**ABBONAMENTI**

| | Tribuna quotid. | | | Tribuna e Suppl. della domenica | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ANNO | SEM. | TRIM. | ANNO | SEM. | TRIM. |
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Scan d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 18 | 10 | 5 | 22 | 12 | 6 |
| Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » | 37 | 20 | 10 | 47 | 24 | 12 |

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

**ABBONAMENTI**

| | Tribuna quotid. e Tribuna mensile | | | Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ANNO | SEM. | TRIM. | ANNO | SEM. | TRIM. |
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Scan d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 24 | 13 | 7 | 28 | 15 | 8 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . » | 46 | 25 | 13 | 58 | 30 | 16 |

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. | Venerdì 2 Agosto 1895 | *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* | Venerdì 2 Agosto 1895 | Num. 213


## Roma, 1° Agosto 1895

Come già era preveduto, le elezioni ai Consigli generali ed ai Consigli di circondario hanno avuto luogo in Francia in mezzo ad una calma quasi generale, e nella maggior parte dei collegi non senza una certa indifferenza. Ciò si spiega con la pigrizia che invade il corpo elettorale in questa stagione di calori snervanti, ma anche più col fatto che l'era della lotta costituzionale è oramai chiusa. Il monarchismo e l'imperialismo sono appena una reminiscenza (fuorchè nei dipartimenti di Cotes-du Nord, Morbihan, Loira inferiore, Marne e Loira e Vandea) in Francia; tanto che nè l'uno nè l'altro osa mettere avanti candidati suoi con un programma proprio, ma combattono sotto la bandiera della repubblica con programma conservatore. Però per quanto tranquille e contrassegnate da una certa tal quale indifferenza, queste elezioni vanno sempre considerate con una certa attenzione nei loro risultati, perchè la composizione dei detti corpi amministrativi rispecchia le tendenze reali della pubblica opinione e l'elezione dei loro membri può considerarsi come una manifestazione premonitrice di quella del suffragio universale consultato sulla scelta dei rappresentanti la nazione. E le elezioni ai Consigli generali sono importanti anche per la ragione che essi fanno parte del corpo elettorale che nomina i senatori.

Secondo le statistiche ufficiali, sempre un poco compiacenti, lo scrutinio del 28 luglio avrebbe dato per le assemblee dipartimentali 818 repubblicani, 134 radicali, 12 socialisti, 62 *ralliés*, 230 conservatori e 132 ballottaggi. L'opposizione di Sinistra avrebbe dunque in tutto 166 rappresentanti — poca cosa — e quella di Destra 362, che è una cifra rispettabile. I repubblicani puri e semplici, cioè i repubblicani di Governo, contano una maggioranza molto seria e hanno guadagnato terreno sui conservatori e sui socialisti. Questi ultimi, malgrado le dimostrazioni in contrario della *Petite République*, l'organo principale del partito, possono essere considerati come i vinti del giorno. La *Petite République* si tiene sicura dei ballottaggi; ma nelle grandi città, come Lione e Marsiglia, il socialismo è in ribasso. Soltanto a Lilla sembra avere qualche probabilità di successo.

La maggior parte dei deputati socialisti candidati ai Consigli generali sono stati battuti o sono in ballottaggio. L'unica vittoria un po' seria che abbiano riportato è quella di Carmaux, che elesse Calvignac e Baudot, ineleggibili per le condanne riportate. A Roubaix, che Giulio Guesde aveva battezzato la «città santa del partito» il sindaco Carette «socialista internazionale» fu battuto dal candidato dei «patriotti» cioè dei conservatori.

Insomma le elezioni del 28 luglio indicano che la Francia è, nel suo complesso, repubblicana moderata; moderata nelle opinioni e nei metodi. Pochi sono stati i disordini, segnatamente in Corsica. In un comunello un ciclone ha messo sossopra la municipalità, ed i bollettini di voto sono stati dispersi, ma questa violazione delle urne, effetto della collera del cielo, nulla ha a che fare con la politica. Se le elezioni non segnano un nuovo progresso nella conquista che i repubblicani hanno fatto nel campo amministrativo dal 1874 al 1892 confermarono almeno lo *statu quo*. Quando si pensi che neppure il boulangismo riescì nel 1889 ad arrestare i moti ascendenti del repubblicanesimo in provincia, non si può dubitare, di fronte a risultati odierni, che questo non vi abbia messo salde radici e sia capace di resistere a tutte le bufere.

La sessione dei Consigli generali si apre a giorni, e sebbene la legge vieti loro le manifestazioni politiche, quelle assemblee emettono altri voti meritevoli della attenzione del Governo e dei legislatori. E' probabile che la convenzione commerciale franco-elvetica induca un certo numero di Consigli ad esprimere su di essa un giudizio dal quale si possa argomentare se l'avviamento alla ripresa di relazioni commerciali normali coll'estero è conforme ai desiderii del paese, o se questo è ancora attaccato al protezionismo e se, in ogni caso, fa distinzione. E parimenti, il voto della Camera in favore del monopolio dello spirito, quello della sua Commissione in favore dell'imposta progressiva sulla rendita — i quali segnano un'evoluzione nelle idee fiscali dei legislatori — dovrebbero provocare qualche deliberazione in Corpi dei quali fanno parte 131 deputati e 67 senatori.

## Elucubrazioni francesi

### Zeila e Cassala

*(Nostro telegr. particolare)*

PARIGI 1, ore 2,10 pomeridiane. — *(Jacopo)*. *Valfrey* nel *Figaro*, parlando dell'attitudine reciproca della Francia e dell'Inghilterra dopo la caduta del Ministero liberale, scrive che non vi era nulla da fare con Rosebery, ma che invece qualche cosa può tentarsi ora che è venuto al potere Salisbury.

Rosebery — dice il *Valfrey* — era una mediocrità, Salisbury invece rappresenta il fiore dell'intelligenza politica inglese.

Tanto questo articolo del *Valfrey*, quanto un altro pieno di fiducia nell'avvenire pubblicato oggi nel *Temps*, contrastano colle violenze dei giorni scorsi contro l'Inghilterra a proposito dell'accordo anglo-italiano.

— E' notevole su questo proposito, la voce venuta da Roma di un accordo mediante il quale la base d'azione dell'Italia sarebbe portata a Zeila, mentre Cassala diverrebbe la base di azione dell'Inghilterra.

Guardate la strana coincidenza! Appena avuta la notizia di questo *chassez-croisez* anglo-italiano, la stampa francese è subito in grado di dire la impressione che ha fatto a Pietroburgo, e di accertare che la Russia la riguarderebbe come una vera provocazione che la obbligherebbe ad una azione più accentuata.

---

Questo caratteristico atteggiamento dei due giornali francesi, di cui parla il nostro corrispondente, merita senza dubbio di essere notato. Esso è forse più che altro diretto a scandagliar terreno, ma indica nello stesso tempo che l'accordo anglo-italiano, del quale giorni sono si parlava con ironico dispregio, quando sia, come noi speriamo, effettivo e reale, ha per eccellente effetto quello di versare un po' d'acqua nel vino dei nostri vicini d'oltralpe.

I complimenti, le carezze a lord Salisbury ed ai suoi colleghi del Gabinetto inglese

Come non può destare veruna preoccupazione lo spauracchio di un'azione russa inventata come vendetta di una ipotetica provocazione anglo-italiana per l'eventuale cessione a noi dell'importante porto di Zeila.

Quel che ci possa essere di vero in ciò che vanno almanaccando i giornali francesi noi non sappiamo. E se anche lo sapessimo, siamo troppo buoni patrioti per evitare di propalarlo a chi non mancherebbe di mettere dei molesti ed indiscreti bastoni tra le ruote della nostra politica coloniale.

Quello che può dirsi chiaro ed evidente è che il solo sospetto dell'accordo nostro coll'Inghilterra per le faccende d'Africa, accordo che sarebbe del resto naturalissimo, tenuto conto della comunanza, anzi della identità degli interessi fra le due nazioni, agita le fantasie francesi e produce conseguenze che sono di per sè sole una propria e vera rivelazione.

Nulla diremo poi delle speranze che pare si vogliano riporre su quel fior fiore della intelligenza politica inglese che è lord Salisbury. E nulla diremo perchè l'illustre uomo, e gli amici suoi non sono persone che possano abboccare alla volgarità di un amo gettato là a quel modo.

Basterebbe per chiarire la buona fede della stampa parigina pronunziare la parola *Egitto*, e vedere gli effetti che essa produrrebbe in chi da anni predica la crociata contro l'occupazione inglese di quella regione!

Ma di ciò per ora non è opportuno discutere. Opportunissimo invece tener d'occhio questi conati che per quanto tardivi nascondono a nostro danno delle insidie fortunatamente incapaci di raggiungere il loro intento.

## Un' intervista con Baratieri

*(Nostro telegramma particolare)*

BERLINO, 1, ore 2 pomer. — *(Hermann)*. Il *Berliner Tageblatt* pubblica un interessante colloquio del suo corrispondente romano col generale Baratieri.

Il generale disse di non credere che Menelich oserà attaccare gli italiani, e che probabilmente tutto rimarrà tranquillo. Se Mangascià attaccasse, basterebbero le forze delle quali dispone il Governo della colonia; se però — ciò che pare inverosimile — Menelich stesso prendesse l'offensiva, ci vorrebbe, si capisce, uno sforzo maggiore.

«Da noi — disse il generale — non partirà l'offensiva, almeno che questa non ci sia imposta da ragioni di sicurezza.»

Baratieri disse poi che Gerardo Rohlfs nella sua nota lettera alla *Kolnische* aveva ragione asserendo che Menelich non è il negus di tutta l'Abissinia. Lo era forse in novembre, prima che gli fossero tolti il Tigrè e l'Agamè — attualmente però è molto indebolito e il suo esercito ridotto assai, anche perchè deve mantenere delle forze numerose alle frontiere dei dancali e dei galla. L'esercito di Menelich è però bene armato, specialmente con fucili francesi, importati da speculatori francesi per la via di Obok.

Il generale non crede però ai cosiddetti fucili russi; lui stesso aveva occasione di esaminarne qualcuno ed erano fucili Gras.

Lo stesso dice sull'affare degli istruttori russi.

«Se la Russia ci dichiara la guerra, allora soltanto potrà mandare degli istruttori in Abissinia.»

Anche riguardo ai dervisci, non c'è niente a temere; poi sono anche troppo lontani.

«La colonia eritrea è con bene difesa. Ci sono le fortificazioni, il telegrafo e il servizio d'informazioni è talmente perfezionato che sappiamo tutto quello che succede alla Corte di Menelich o dei ras.»

Il generale si dichiarò molto meravigliato delle notizie fantastiche e assurde pubblicate di recente da certi giornali di provincia e le quali non hanno nessunissimo fondamento. Smentisce anche di avere ricevuto — come dice la *Wiener Abendpost* le felicitazioni del sindaco e del Municipio di Trento.

Partirà fra breve per Arco per visitare i parenti.

## RUSSIA ED ABISSINIA

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 1, ore 2 pomeridiane. — *(Jacopo.)* Una corrispondenza che il *Journal des Débats* riceve da Pietroburgo conferma che la politica ha un'importanza assolutamente secondaria nell'affare dell'ambasciata abissina il cui scopo è soltanto un tentativo di fusione della chiesa ortodossa.

Pura invenzione sono i progetti attribuiti a Leontieff (il quale capitanò già la missione russa in Abissinia) che non trova nessuna simpatia negli alti circoli politici.

Una sottoscrizione per dargli 30 mila rubli affine di organizzare una seconda spedizione in Abissinia, è fallita.

Partirà invece con gran pompa una missione religiosa che spera di ottenere la fusione del rito copto con la chiesa russa.

Ottenuto questo risultato, ne potrebbe venire forse un ravvicinamento politico.

Per ora è inesatta anche la notizia dell'istituzione di una legazione russa in Abissinia o abissina in Russia.

Conchiude che in Russia, almeno per ora, si vuole evitare di porsi nell'alternativa o di abbandonare i correligionari o di provocare un conflitto con l'Italia.

La Russia non intende provocare conflitti in nessun luogo, come lo prova la sua condotta per gli affari di Armenia e di Macedonia.

---

Tutto questo sta bene, ma intanto continuano in Russia le dimostrazioni e le onoranze alla missione abissina; si membri della quale giornalisti e funzionari si ostinano ad accordar titoli, che quei poveri diavoli non avrebbero mai sognato potessero essere loro conferiti.

Damtò, il figlio di degiac Tesamma Nadò, è diventato Sua Altezza il principe Damtò. Balambaras Ganamiè, che al suo paese comanda una dozzina di soldati in un meschino villaggio presso Colubi nel Ciarciar, buon uomo, senza importanza nè civile nè militare, dipendente da ras Maconnen, appena toccato il suolo della Santa Russia, è diventato il generale Ganamiè. Alò Belasciò (vale a dire il signor Belasciò, poichè in amarico *Alò* significa «signore» e gli abissini, cerimoniosi all'eccesso, prodigano questo titolo a tutti come i francesi *monsieur*) povero ragazzo che sta in Harrar senza rivestire cariche di sorta, è stato fatto principe anche lui e per di più nipote di Menelich.

E che dire di Abba Gabre-Egziabehèr [illegible] confessore di Maconnen che viene gabellato per vescovo e tratta da pari a pari con quell'illustre personaggio che è monsignor Palladio metropolita di Pietroburgo e di Ladoga!

O monsignor Palladio non è molto forte in teologia ed in storia ecclesiastica, o non è quel sant'uomo che si sarebbe in diritto di avere nella sua eminente dignità, se coopera ad accreditare la balorda invenzione.

Ma in Russia, nel momento presente, avvengono a proposito della missione abissina (che ad ogni modo sarebbe meglio chiamare semplicemente scioana) delle cose inverosimili.

Chi avrebbe mai potuto immaginare che dei russi non nichilisti avrebbero avuto l'ardire di far presentare al loro sovrano ed ai loro granduchi le decorazioni del Sigillo di Salomone ornate di pezzi di vetro, ed alla loro imperatrice un cestello di fiori lavorati... dalle dame di corte della regina Taitù?

Oh! povere schiave galla dell'*aderash*! chi, conoscendovi, potrebbe credervi capaci di comporre dei fiori?

E tutto questo avviene dopo dieci anni da che il velo che copriva misteriosamente l'Abissinia è stato completamente squarciato, specialmente per opera nostra!

E' vero che, stando un po' al *Journal des Débats*, e molto all'*Indépendance Belge*, a Pietroburgo incominciano a veder la verità.

## La Francia al Madagascar

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 1, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Ieri il Consiglio dei ministri si radunò all'Havre, sotto la presidenza di Felix Faure.

Il Consiglio si protrasse fino alle sei di sera.

Alla sera corse voce a Parigi che vi era avvenuta una violenta discussione fra i ministri della guerra e della marina a proposito della responsabilità nei ritardi verificatisi per gli invii al Madagascar.

Stamane la notizia smentivasi ufficiosamente aggiungendo che i ministri sono in completo accordo tanto più che il ministro della guerra comunicò al Consiglio i telegrammi del generale Duchesne intorno all'azione da lui ripresa normalmente al Madagascar.

Il generale Duchesne ha lasciato Suberbieville alla testa della brigata Voiron di fanteria di marina.

Credesi che sia avviato per occupare Tananarive il più presto possibile.

Gli approvvigionamenti della colonna sarebbero assicurati.

Da fonte inglese assicurasi che gli hovas batterono completamente a Karasatra le truppe indigene alleate della Francia.

Gli hovas occuparono la posizione ma poi ritiraronsi senza essere inseguiti.

E' una vittoria di nuovo genere!

## Un nuovo sciopero a Carmaux

### L'affare Santoro — Altre notizie

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 1, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. Il licenziamento di Baudot (l'operaio eletto consigliere generale ma che non venne proclamato) provoca un nuovo sciopero nelle vetrerie di Carmaux.

Baudot fu licenziato perchè, contrariamente a quanto stabiliscono i regolamenti, abbandonò per dodici giorni l'officina per assistere al Congresso dei vetrai di Marsiglia senza chiederne il permesso, quantunque fosse stato prevenuto in tempo fa che era suo dovere di chiedere questo permesso.

Baudot protestò avanti al sindacato.

Essendosi questo recato dal direttore dell'officina per protestare a sua volta non venne ricevuto.

Il direttore Wolffé fece soltanto sapere che la presa deliberazione era irremovibile.

Gli operai, radunatisi, decisero di mettersi immediatamente in sciopero.

Arrivarono subito sul posto tre brigate di gendarmi; e oggi arrivano Millerand e Guesde.

— Affermasi che, dietro le conclusioni del procuratore della Repubblica, il Governo respingerà l'estradizione di Santoro basandosi sul fatto che i delitti imputatigli erano conosciuti dal Governo italiano allorchè questo seguitava a servirsi dell'opera sua.

— Il conte Bussieres, figlio di un ex-deputato dell'impero, fu condannato ieri a due anni di carcere per una truffa di 70 mila franchi.

— Ad Asnieres fu scoperta nella cantina di una villa abbandonata, una fabbrica di esplodenti, che sembrano però poco pericolosi.

Furono arrestati cinque giovani fra cui certo Perrier il quale sembra che fosse il loro istigatore.

Il suo scopo era di vendicarsi di una signora la quale in un processo fece una deposizione schiacciante per un suo fratello il quale, condannato, fu spedito alla Nuova Caledonia.

— Nelle vicinanze di Tolone avvenne un incendio considerevole in una foresta.

L'incendio fu spento dalla truppa della marina.

## Il ritorno della deputazione bulgara

*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 1, ore 2 pom. — *(D. S.)* — Il presidente della Sobranie, Theodorow, di ritorno dalla Russia con la deputazione bulgara da lui capitanata, si recò ieri a Karlsbad a conferire col principe Ferdinando.

Egli torna oggi a Vienna e ripartirà per Sofia insieme alla deputazione bulgara.

## Il tiro a segno in Isvizzera

*(Nostro telegramma particolare)*

WINTERTHUR, 1, ore 4 pomer. — *(Bertoni)* Oggi, giorno della festa ufficiale del tiro, il concorso è enorme.

Si calcola che siano arrivate da tutte le parti della Svizzera non meno di 30,000 persone.

Furono premiati numerosi tiratori italiani, fra cui Gonella e Beringheri di Torino, Planta e Perrucchetto di Milano e Simeoni di Verona.

Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Furrer, primo presidente della Confederazione svizzera.

Vi furono discorsi dei consiglieri federali Zemp e Lachenal e del deputato colonnello Geilinger.

Ha avuto luogo, a mezzodì, un banchetto in onore del corpo diplomatico. Il presidente della Confederazione, Zemp, vi pronunziò un discorso nel quale ricordò i gravi e difficili problemi che interessano la vita politica, economica e sociale, e dichiarò che i negoziati col Governo italiano riguardo al traforo del Sempione seguono un corso normale. Concluse constatando le eccellenti relazioni esistenti fra la Svizzera e tutte le potenze.

L'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, fece un brindisi alla Svizzera, in nome del corpo diplomatico.

## La questione dell' isola Trinidad

NEW-YORK, 1. — Un incrociatore degli Stati Uniti lasciò, ieri, Rio-Janeiro, diretto all'isola di Trinidad.

## Il nuovo gabinetto chileno

SANTIAGO, 1. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Recabarren, presidenza del Consiglio e interno — P. Donoso Vergara, affari esteri — Enrico Mac Iver, finanze — M. Sanchez Fontecilla, istruzione — Ismael Valdes, guerra — Santamaria, lavori pubblici.

## La condanna di due assassini

*(Nostro telegr. particolare)*

TRIESTE, 1, ore 11 ant. — Ieri è terminato alla Assise di Rovigno il processo contro due contadini, certi fratelli Rom, imputati dell'assassinio di un loro ricco cognato da essi precipitato in un burrone.

Entrambi furono condannati al capestro.

## La Russia e il principe Ferdinando

PIETROBURGO, 1. — I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa sull'attitudine della Russia verso la Bulgaria:

La *Kolnische Zeitung* pubblicò, fra altre false notizie, quella che la Russia abbia chiesto la conversione del principe Ferdinando alla religione ortodossa e, nel caso in cui egli non vi consentisse, che il figlio del conte di Hartenau fosse considerato come pretendente al trono bulgaro. Di fronte a tali notizie — prosegue la Nota — che possono recare inquietudine, è necessario precisare il punto di vista dei circoli dirigenti russi. La conciliazione della Russia col popolo bulgaro non è necessaria poichè questo è animato sempre da sentimenti di profonda riconoscenza verso il popolo fratello russo. Ciò spiega l'accoglienza cordiale ricevuta in Russia dai deputati del popolo bulgaro. Al contrario la Russia, fedele ai trattati esistenti, non manterrà mai relazioni con coloro che sono stati assunti ingiustamente al governo della Bulgaria.

Finchè la Bulgaria ufficiale rimane sotto il regime illegale che le è imposto da un usurpatore, essa non esiste per la Russia.

Nei circoli competenti nulla si sa relativamente alla pretesa esigenza della Russia, che il principe Ferdinando si debba convertire alla religione ortodossa, nè alla nomina del conte Arsenio Hartenau a pretendente al trono bulgaro.

Il Governo russo — conclude la Nota — osserva strettamente il trattato di Berlino, di cui domanda l'esecuzione. Secondo questo trattato il principe di Bulgaria deve essere eletto dalla Sobranje legale e confermato, d'accordo colla Porta e sulla sua proposta, da tutte le potenze firmatarie del trattato stesso.

## Gli attacchi alla deputazione meridionale

Nessuno si attenderà da noi un postumo attacco all'on. Colaianni, od una diretta confutazione del giudizio che egli ha creduto di dare su di una parte dei suoi colleghi del Parlamento.

Noi non abbiamo rilevato l'articolo da lui scritto e mandato al *Secolo*, in un momento di eccitazione nervosa — e non ne avremmo neppure parlato mai, se l'incidente di ieri non ci avesse costretto a farlo.

Quando noi vediamo degli uomini politici vituperarsi l'un l'altro, e scagliare o contro le persone o contro i partiti avversi le accuse più atroci, ne proviamo disgusto e vergogna; ma proprio nel momento in cui questo disgusto e questa vergogna ci spingerebbero a pronunziare le più fiere e gravi condanne, ci ritorna alla mente l'antica ed arguta sentenza di quel tale il quale lasciò scritto che *ladro*, in politica, significa semplicemente «un tale che la pensa diversamente da voi.» E il sorriso che vien sulle labbra ricaccia in fondo al petto la invettiva già pronta.

Non diverso dal solito era stato l'effetto prodotto in noi dall'articolo sul «Parlamento servile». L'on. Colaianni, irritato di vedere che neppur la leva, un tempo così potente, degli interessi o dei pseudo-interessi dei due Banchi meridionali bastava a dividere la maggioranza, aveva creduto bene di metter tutti in un mazzo i suoi colleghi delle provincie insulari e continentali del mezzogiorno, di dipingerli dimentichi, per supina soggezione al Governo, dei loro doveri e dei loro interessi, e di giudicarli un branco di pecore. Or bene tutto ciò, ridotto in soldoni, significava per l'appunto questo: che la grande maggioranza della deputazione meridionale la pensava diversamente dall'on. Colaianni.

A che dunque la ribellione di ieri? A che le ire e le querele le quali fecero passare un cattivo quarto d'ora al presidente della Camera, e minacciarono di far terminare in maniera poco degna un periodo di lavoro parlamentare di cui potrebbe andar orgogliosa ogni più alta assemblea?

Anche qui, a voler giudicare con equità, conviene astrarre dalle teorie, dimenticare per un momento la ragion pura, e lasciar da parte le teoriche le quali vorrebbero che pel Parlamento nulla esistesse di quel che non è detto e fatto nel suo seno. Gli uomini sono uomini, e non può piacere ad alcuno che un collega, un deputato che ha libera la parola nella discussione, che se ha usato e ne usa per dir tutto quello che a lui piace e agli avversari dispiace, non contento di ciò, vada a sfogarsi fuori, e sfogandosi, senza contraddittori, ne scriva di cotte e di crude a lor carico.

In casi simili, la reazione è troppo naturale per poter essere infrenata; e l'infrenarla, il soffocarla entro le pareti del Parlamento, può partorire mali maggiori.

La protesta di ieri era quindi inevitabile, e poichè dopo pochi momenti di turbamento, e sia pure, di pericolo, essa si è risoluta, con le dichiarazioni dell'on. Colaianni, e con la comune soddisfazione — bene è che essa si sia prodotta.

La deputazione meridionale e la deputazione ligure, prese di mira come le masse irragionevoli costituenti il Parlamento servile, hanno con essa rivendicata la dignità loro, che era, o pareva, ingiustamente offesa.

Troppo presto e troppo volentieri si dimentica, al dì d'oggi, sui banchi dei radicali, che quella stessa deputazione meridionale, cui ora si dà la taccia di timida e di incolta, fu per lustri e lustri il nerbo della Opposizione liberale, e che la favola della sua sommissione a tutti i Gabinetti è smentita da tutta quanta la nostra storia parlamentare.

Se oggi essa è in maggioranza amica del Gabinetto, se essa sacrifica alla ragione politica anche qualche supposto interesse locale, lo si deve al fatto che il Gabinetto odierno prende nome e forza da Francesco Crispi, e cioè dal solo superstite di quegli uomini di Stato del mezzodì, che l'hanno per anni ed anni guidata, sui banchi della Sinistra, e che essi hanno sempre riconosciuto per capi, fossero al Governo od alla Opposizione.

Questa è la verità storica — e nessuno dovrebbe dimenticarla. Pur troppo invece la si dimentica e la si tradisce, questa povera verità, accomodandola anch'essa come tutto il resto, alle esigenze della partigianeria politica. Ed è così che nel 1876 a Brescia, in un celebre discorso, Giuseppe Zanardelli affermò che la luce della libertà viene all'Italia dal mezzogiorno, — mentre nel 1895 in un articolo di giornale, Napoleone Colaianni sostiene che dal mezzogiorno ci vengono le tenebre della servitù!

## In giro per il mondo

A Budapest, il tribunale da diversi giorni è occupato di un affare di molta sensazione.

Ecco di cosa si tratta:

Presso una Banca, poco tempo fa, venne scoperto che una cambiale, accettata dall'arciduca Eugenio, gran maestro dell'Ordine teutonico, per l'importo di fiorini 7500, era falsificata.

La cambiale era stata presentata nel mese di maggio da una bellissima ed elegante signora; la quale, dopo aver cercato di scontarla presso diversi banchieri che non ne vollero sapere, trovò finalmente di collocarla presso il *Budapester Bankverein*.

L'arciduca, venuto a conoscenza di un impegno che egli non aveva firmato, fece subito la denunzia alle autorità; e la signora, certa Saimoncic vedova d'un ufficiale, fu arrestata ai bagni di Carlsbrunn in Slesia.

Adele de Saimoncic fino a poco tempo fa era direttrice di un educandato femminile in Baja, sovvenzionato dallo Stato e dall'arcivescovo di Kalocsa.

Avendo le autorità scolastiche osservato che la direttrice si assentava troppo di sovente, ne fecero rapporto al Governo, il quale, dopo breve inchiesta, decretò la chiusura della scuola.

La de Saimoncic si era procurata una firma autentica dell'arciduca, avendo scritto diverse lettere a questo nell'interesse di un individuo internato al manicomio di Vienna; l'arciduca finalmente aveva risposto che avrebbe fatto il suo possibile.

La firma venne così bene imitata sulla cambiale che poteva benissimo passare per autentica, senza destare alcun sospetto.

Quando venne presentata la cambiale allo sconto la Banca fece i passi necessari per assicurarsi se la firma fosse vera, e sottopose la medesima al comandante di piazza di Budapest tenente maresciallo Rohoncsy; questi dichiarava che la firma era molto somigliante, ma non volle assumere alcuna responsabilità; allora la Saimoncic pregò il comandante di scrivere all'arciduca ad Olmütz, dove esso trovasi di guarnigione, perchè riconoscesse la genuinità della cambiale.

Il maresciallo rifiutò. Due giorni dopo ricevette da Olmütz il seguente telegramma:

«Firma genuina, cambiale scontabile. Eugenio.»

Sopravvenuta qualche ora dopo la Saimoncic chiedendogli se aveva qualche cosa da comunicarle, rispose di sì; accompagnava la bella signora alla Banca, dove l'operazione di sconto venne subito liquidata; e si affrettava ad informare l'arciduca che la cosa era stata regolata secondo i suoi desiderii.

Poco tempo dopo giunse a Budapest l'aiutante dell'arciduca, barone Hellinger, per sapere di che cosa si trattasse: e allora solo si constatò che la firma sulla cambiale era falsa.

Adele de Saimoncic è la sorella del giornalista Szalea, quello che tentò di distruggere il monumento al generale austriaco Hentzi sulla piazza del castello reale di Buda, e che adesso trovasi esiliato in Svizzera.

La delinquenza, istintiva come si vede, è malattia di famiglia: solo la sorella la spiega più... praticamente che il fratello!

×

In Rumania hanno recentemente introdotto un tipo di sigaro simile al nostro *virginia*. Dovendo copiare... copiarono tutto, e cioè anche i difetti.

I *virginia* rumeni sono, a quanto pare, simili ai nostri anche nel gusto cattivo e nelle proprietà tossiche.

Infatti un giornale locale, il *Rumänischer Lloyd* pubblica un'apposita istruzione sul modo di fumarli e sulle precauzioni da prendere...

Sono diversi articoli:

1. Comperando un *virginia* si badi a sceglierlo di colore assai chiaro, perchè i sigari scuri riescono indigesti anche allo stomaco più resistente.

2. Scelto il sigaro si passi anzitutto alla *mondatura* del medesimo levandone con minuziosa cura i fili, le fibbie, i crini di cavallo, i cascami di suola da scarpe, le setole di maiale ed altri ingredienti visibili ad occhio nudo.

3. Si allontani dal sigaro la superflua umidità comprimendolo energicamente sotto uno spianatoio.

4. Chi non possiede già una polizza di assicurazione sulla vita non trascuri di procurarsela prima di inoltrarsi con le successive operazioni.

5. Presa la precedente precauzione si vada in un sito in cui non si trovi un essere vivente entro il raggio di almeno un chilometro.

6. Un medico, una cassetta di medicinali, un catino, una pompa pneumatica, una barella e due robusti facchini sono accessori che non bisogna trascurare di prender seco. (Medici e facchini devono esser muniti di pinzette alle narici e provveduti di spugne con aceto).

7. Fatevi sostenere dai facchini e tentate poi con astuzia e senza risparmio di fiammiferi, di accendere il sigaro.

Può continuare...

×

Notizie di Oscar Wilde.

Scrivono all'*Echo de Paris*:

Ho riveduto Oscar Wilde questa mattina nel prato della prigione in cui è detenuto per circa 2 anni ancora.

Notizie allarmanti avendo circolato a proposito della salute del prigioniero, l'amministrazione autorizzò due medici ad assicurarsi *de visu*, ma solamente *de visu*, dello stato di Oscar Wilde. Qualche membro della stampa potè unirsi a quei periti, di cui uno fu designato dalla famiglia stessa del condannato, alla condizione che nessuno di noi avrebbe tradita la propria presenza, fino che il prigioniero potesse esserne avvertito.

Due fischi partirono dall'antro nero. Un uomo apparve, uscendo a poco a poco dall'ombra, arrivando lentamente nella luce, di un passo pesante, senza rumore. Egli era calzato solamente di calze, e portava nella mano sinistra gli zoccoli. La destra stringeva la rampa di ottone. Era lui? Noi vedevamo confusamente le scorcio delle sue spalle, il disegno del suo berretto. Infine egli arrivò all'ultimo gradino, depose al suolo i suoi zoccoli, che calzò, e discese nel prato. Altro fischio. La porta si chiuse. Era Wilde.

Per primo movimento si stirò, tese le braccia; poi tolse il berretto. Era Wilde, riconoscibile e stento. Non che egli abbia molto dimagrito. La carcerazione ha conservato la sua potenza, le spalle la loro larghezza e la loro quadratura; il volume del ventre ha poco variato. Il volto istesso farebbe credere per una apparenza di salute, malgrado la pallidezza giallastra che ha rimpiazzato i freschi colori rosei d'altri tempi. La trasformazione è tutta nella faccia e nella testa ignominiosamente rasa, quasi calva, per quella orribile tonsura della prigione che riduce il capo di Wilde ad un volume insignificante, di fantoccio, di animale senza espressione.

×

Un forestiere visitando il cimitero, si ferma davanti a una tomba, e legge:

*A. [illegible] valoroso ufficiale dei pompieri s'è spento placidamente in mezzo ai suoi.*

Questo si chiama fare da sè le cose sue.

**Vice Rinbel.**

## Corriere di Spagna

Madrid, 28 luglio.

*(Ramon)*. La storia di un testamento falso.

E' un po' complicata, veramente; ma, riassunta nei più brevi termini possibili, può anche uscire discretamente interessante.

Permettetemi dunque di riferirvela per sommi capi.

Nel marzo dell'anno scorso, moriva in Madrid un certo signor Carranza — banchiere ritirato dagli affari — lasciando un patrimonio di circa 700 mila lire. A chi lasciava quel po' po' di grazia di Dio? A nessuno o, per meglio dire: all'erario. Giacchè egli non aveva nessun parente nè prossimo nè lontano — almeno che si sappia — e, quanto agli amici ed alla serva — la quale l'assisteva... affettuosamente da lunghi anni — pareva ch'egli non li avesse nominati eredi neppure di un soldo, poichè, pochi giorni prima di morire, appunto, il Carranza si doleva con un intimo amico suo, certo Carrido, di non aver mai pensato a far testamento.

Ciononostante, allorquando fu trascorsa una settimana dalla morte del Carranza, ed il pretore, accompagnato da un cancelliere e dall'usciere, si recò in casa del defunto per togliere i suggelli precedentemente applicati ai mobili ed ai documenti del fu banchiere, e per far l'inventario dei beni da questi lasciati, si rinvenne nel cassetto d'uno scrittoio un testamento che appariva redatto di tutto pugno del Carranza, e secondo il quale questi nominava sua erede universale la propria serva... affettuosa, certa Gabina Basenguana, lasciando soltanto un legato di 10 mila lire in favore del summentovato suo amico signor Carrido. Figuratevi quanto rimase meravigliato di ciò il signor Carrido, col quale — come dissi più sopra — il Carranza s'era lagnato, poco prima di morire, di non aver dettate le proprie ultime volontà.

Ed il male si è che l'amico del defunto non si limitò a meravigliarsi per lo strano fatto; ma, rinunciando tosto, nobilmente, alle 10 mila lire che pareva gli spettassero — si rivolse senz'indugio al procuratore del re dichiarandogli e dimostrandogli che il testamento rinvenuto non poteva essere che falso. Ed il procuratore del re, dopo aver compiute minuziose indagini riguardo al modo con cui era stato organizzato il losco affare, ed alle persone che vi avevano preso parte più o meno diretta, fece arrestare — senza tanti complimenti — la serva Basenguana, suo fratello, il suo amante ed il suo procuratore; poi il pretore, il cancelliere e l'usciere che si erano recati in casa del Carranza, ed in presenza dei quali era stato trovato il testamento dichiarato falso.

Non vi riescirà difficile immaginare quali commenti, quali ciarle, quale scandalo insomma, destarono siffatti arresti, e sopratutto quello del pretore, certo signor Zapata, il quale era nientemeno che il decano dei pretori di Madrid.

Si parlò dell'affare per parecchie settimane, in capo alle quali, però, si cominciò, com'è naturale, a parlarne un po' meno fintantochè giunse il giorno in cui dell'affare stesso — all'infuori degli interessati, s'intende — nessuno se ne ricordò più. Ognuno tornò a ricordarsene e ad interessarsene, per altro, tre settimane addietro: allorquando cioè gli accusati vennero tradotti innanzi alla Suprema Corte di Cassazione, per venire da essa giudicati.

Al dibattimento che ne seguì — e che durò nove giorni — presero parte non so quante decine di avvocati e di periti calligrafi; e tralasciando qui di raccontarvi, per amor di brevità, le piccanti ed amene scenate che avvennero durante il dibattimento stesso, mi basterà dirvi che il risultato di questo fu tale, da destare nell'opinione pubblica un'impressione ancora più penosa, uno scandalo ancor maggior dello scandalo e dell'impressione cui aveva dato luogo l'arresto degli imputati.

E non senza ragione, del resto; poichè la Corte di Cassazione sentenziò che il preteso testamento del Carranza era falso, ma che di tale falsificazione dovevano ritenersi rei soltanto la serva Gabina Basenguana — la quale non sa nè leggere nè scrivere! — e suo fratello — un ignorantissimo anch'esso! In conseguenza di ciò, la Basenguana ed il fratello venivano condannati ad 8 e 10 anni di reclusione rispettivamente; e tutti gli altri accusati venivano assolti e tosto rimessi in libertà.

Vi risparmio gli infiniti commenti (assai poco lusinghieri per la magistratura) che l'opinione pubblica e la stampa fecero a siffatta sentenza, alquanto... capricciosa. Sentenza la quale doveva scatenare poi una tempesta di proteste ancora più violenta allorchè — cinque giorni dopo finito il processo — la Basenguana fece scrivere una lettera al ministro di grazia e giustizia e nella quale ella confessava che il testamento in questione era stato falsificato per opera e colla complicità degli imputati già assolti, e colla complicità altresì di una certa signora Rita Elalde, amante del pretore Zapata, che s'era incaricata — mediante un compenso di 80 mila lire — di indurre il Zapata a dichiarare valido il testamento.

«Io e mio fratello — terminava dicendo la Basenguana — d'altro non siamo rei che d'aver lasciato fare questo pasticcio (*sic!*) in cui ci prestammo di esser complici, perchè ci si promise che non avremmo avuto [illegible]

ed avremmo intascato 40 mila lire ciascuno. Nessuna di queste due promesse venne mantenuta; è dunque giusto che chi ha rotto paghi ».

Come ciò non bastasse, poi, il fratello della l'asneguana, all'uopo interrogato, non soltanto confermava pienamente quanto aveva scritto sua sorella, ma aggiungeva inoltre parecchie circostanze, le quali contribuirono ancora di più a far ritenere autentiche le rivelazioni di sua sorella.

*Tableau!*

Sì, *tableau*; ma che fare, però, ora che il supremo tribunale della nazione ha già emessa una sentenza riguardo ai fatti denunziati?

Procedere a una revisione del processo! — strillano i giornali, in coro.

— Ma ciò non è possibile! — replica *El Nacional*, organo ufficioso del ministro di grazia e giustizia. — I processi che si sono svolti innanzi alla suprema Corte di cassazione, non possono esser riveduti che in tre casi solamente, nessuno dei quali ha nulla a che fare col « caso » attuale, poichè ben chiaramente li specifica il codice di procedura penale.

— E mandate dunque il codice di procedura a farsi benedire, almeno per questa volta, e fate giustizia! — ribattono i giornali.

Ma sì! questo è « parlare per parlare » come diciamo qui. E tutto ciò che ha potuto fare in tal scabroso frangente l'autorità giudiziaria, si è stato ordinare l'arresto della signora Rita Eljaide l'amante del giudice Zapata.

E la povera signora Rita — una splendida e giovane donna andalusa, capace di far girare la testa a tutti i giudici della terra — si trova in carcere, così, sin da qualche giorno indietro, e langue, e piange, e si dispera innanzi ai numerosi giornalisti che col pretesto d'intervistarla vanno quotidianamente a farle due dita di corte ed ai quali — come già al giudice istruttore — ella ha dichiarato e dichiara d'essere più innocente d'un agnellino e di non essere che una vittima delle calunnie infami della serva Basenguano, ch'è fuor di sè dalla rabbia per essere stata condannata, e vuol sfogarsi a qualunque costo.

Bah! la bella signora Rita può star tranquilla. Ella sarà innocente o non lo sarà. Di questo io non ne so nulla, quantunque confessi che gli occhioni di fuoco della leggiadra accusata mi inducono a dubitare un poco della sua « innocenza »... Ma quello che so — e quello che sanno e dicono tutti, qui — si è che non vi può essere nè vi sarà alcun tribunale capace di condannare una donna per aver *sedotto* un magistrato, dopochè un tribunale qual'è la Corte di Cassazione ha già sentenziato che quel magistrato — siasi o no lasciato *sedurre* — non ha leso per questo nè la dignità della toga, nè i diritti e gli interessi di alcuno.

Comunque ciò sia, del resto, non mancherò di informarvi dell'epilogo che avrà lo strano processo, di cui si parla tanto, qui.

# ECHI FIORENTINI

*(Nostro telegramma part.)*

FIRENZE, 1, ore 4,45 pom. — Il Comitato esecutivo per il monumento a Peruzzi che insieme a quello di Ricasoli deve sorgere in piazza della Indipendenza, contrariamente all'uso prevalso e sancito dai Congressi artistici tenuti a Torino, a Firenze ed a Roma, sceglieva diversi scultori e bandiva fra questi soltanto un concorso.

Gli artisti residenti in Firenze riuniti in assemblea straordinaria, per invito del Circolo degli artisti, approvarono ad unanimità la seguente protesta:

Considerando:

1. Che secondo le deliberazioni dei Congressi artistici tenuti in Torino, Firenze e Roma fu stabilito che i concorsi per opere pubbliche ed iniziate per pubblica sottoscrizione dovessero essere aperti a tutti gli artisti italiani;

2. Che essendosi finora attenuti a tale sistema, la esclusione di molti artisti che avrebbero potuto concorrere, creerebbe naturalmente un precedente per il quale altri Comitati di altre città, si crederebbero autorizzati ad aprire dei concorsi regionali limitando a pochi il diritto di concorrere;

3. Che con questa esclusione si compromette anche il buon esito dell'opera poichè si viene a precludere a molti artisti l'opportunità di farsi conoscere e di manifestare i loro meriti;

Protestano solennemente contro questa deliberazione assolutamente contraria all'interesse dell'arte e degli artisti italiani, e fanno voti che il concorso venga giudicato da una Commissione di artisti competenti, eletti secondo le norme stabilite dai Congressi artistici di Roma, Firenze e Torino.

E al tempo stesso si augurano che i Comitati costituiti per i monumenti a Giotto e a Ricasoli vogliano seguire i desideri espressi dall'assemblea straordinaria del dì 18 luglio 1895.

— Domani al Consiglio comunale si svolgerà la mozione presentata da diversi consiglieri per l'intervento di una rappresentanza alla festa del 20 settembre.

Diversi consiglieri hanno ricevuto una lettera — vera o apocrifa s'ignora — con cui attribuendo alla massoneria l'iniziativa dei festeggiamenti, si esortano a non approvare alcuna proposta che venisse fatta in Consiglio.

— Oggi, Antonietta Ferro, bellissima ragazza, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione d'acido borico. Movente amore. Fu salvata.

— La contessina Ruella Ariotti, arrestata tempo fa in flagranza di furto, oggi al tribunale fu condannata a 232 giorni di reclusione da scontarsi in un anno di custodia.

La disgraziata è sedicenne appena!

# NOTE LIVORNESI

LIVORNO, 31. — *(D.)* L'associazione « Pro-Livorno », che ha a presidente onorario il nostro sindaco, cav. Rosolino Orlando, e a presidente effettivo il comm. Nicola Costella, deputato nostro, ha pubblicato il programma ufficiale delle feste da essa promosse.

E' veramente splendido ed attraente:

4 agosto. — Gara di nuoto nei fossi, albero della cuccagna e gare di ascensione.

10 agosto. — Gara provinciale di tiro a segno.

Idem. — Fiera di bestiame nel villaggio di Salviano.

11 agosto. — Festa campestre, corse di ciuchi, albero della cuccagna e fuochi pirotecnici a Salviano.

Idem. — Corse velocipedistiche internazionali della Società « Fenzi. »

Idem. — Gara provinciale di tiro a segno.

12 agosto. — Corse velocipedistiche internazionali della Società « Fenzi. »

Idem. Gara provinciale di tiro a segno.

13 agosto. — Gara provinciale di tiro a segno.

14 agosto. — Torneo internazionale di scherma.

Idem. — Festa campestre sulla rotonda dell'Ardenza che sarà illuminata da 3000 lampioncini.

Idem. — Gara provinciale di tiro a segno.

15 agosto. — Grandi corse di cavalli fatte a cura della « Società livornese. »

Idem. — Torneo internazionale di scherma.

Idem. — Festa in mare con premi alle migliori barche illuminate. — Grandiosi fuochi pirotecnici e illuminazione istantanea a bengala del fanale e molo nuovo.

Idem. — Gara provinciale di tiro a segno.

16 agosto. — Torneo internazionale di scherma.

Idem. — Gara provinciale di tiro a segno.

17 agosto. — Torneo internazionale di scherma.

Idem. — Gara provinciale di tiro a segno.

18 agosto. — Secondo giorno delle corse di cavalli a cura della « Società livornese. »

Idem. — Chiusura del torneo e Congresso di scherma. — Grande accademia e solenne premiazione.

Idem. — Chiusura delle gare di tiro a segno provinciali e premiazione.

20 agosto. — Fiaccolata velocipedistica degli « Allegri ciclisti. »

Idem. — Festa campestre nel villaggio di Antignano. Ricevimento della fiaccolata.

25 agosto. — Corse di cavalli con ostacoli, fatte a cura di un Comitato livornese.

26 agosto. — Grande illuminazione della via e piazza Vittorio Emanuele.

Non si potrebbe davvero desiderare nè di più, nè di meglio!

# ECHI GENOVESI

*(Nostro telegramma part.)*

GENOVA, 1, ore 2 pom. — *(Dellacella)*. Ieri un gravissimo incendio distrusse la fabbrica di biacca e colori Celesia nella frazione di San Fruttuoso.

Il danno è di 20 mila lire. Nessuna disgrazia.

## Il Principe di Napoli a Lucca

*(Nostri telegrammi particolari)*

LUCCA, 1, ore 3,10 pom. — *(Meali)* Dopo le manovre, riuscite splendide, il Principe di Napoli visitò la Pinacoteca comunale ricevuto dall'ing. Gianni, direttore.

Il Principe si mostrò ammiratore finissimo di pregevoli opere d'arte, interessandosi particolarmente alla collezione numismatica della Zecca lucchese, come si conviene ad un collettore, quale è, appassionatissimo.

Alla visita all'ospedale lo attendevano il prefetto, il sindaco, tutto il corpo sanitario, ecc.

Il Principe si fermò innanzi a un operato di cancro allo stomaco e innanzi a un minatore anemico, dicendo al prof. Bonardi — candidato socialista nel collegio di Como, col quale molto affabilmente conversava — come troppo frequentemente quella malattia colpisca la classe operaia e quanto urga umanamente provvedere.

Salutò poi il tenente Franchi feritosi nelle corse di Piazza d'armi e diversi soldati.

Importantissima fu poi la visita all'archivio di Stato di cui notò la ricchezza e il perfetto ordinamento, rallegrandosi col direttore Bongi.

Il Principe si mostrò dotto e profondo osservatore, destando la maggiore ammirazione nei presenti.

×

Ore 4,15.

Ieri sera il Principe di Napoli offrì un pranzo privato al marchese Giampaolo Poschi Meuronih, ai conti Cesare Spada Cenami, Lelio Orsetti e Alfredo Cenami, incaricati della deputazione provinciale degli addobbi artistici nella residenza del Principe. Uscì quindi in carrozza accompagnato dal prefetto Bertarelli e dagli aiutanti di campo. Percorse le piazze e il Corso illuminato bellamente.

La immensa popolazione gli fece una dimostrazione imponente.

Domani ricevimento nelle Gallerie del palazzo del marchese Orsetti Mansi, ove dalla bella e gentile marchesa Bernardini-Mansi saranno presentate al Principe le signore della nobiltà lucchese.

Nella visita della superba Galleria fiamminga accompagnerà il Principe il prof. Norfini, direttore del nostro Istituto di belle arti.

Stamane S. A. ha assistito a un *lunch* nell'*Hôtel Univers*, offerto dagli ufficiali superiori e dal generale Morra di Lavriano.

## Cronaca delle elezioni amministrative

*(Nostri telegrammi particolari)*

AVELLINO, 1, ore 9 ant. — *(Ag. de Bissi)*. — Come già scrissi alla *Tribuna*, abbiamo avuto parecchie animate elezioni comunali e provinciali nella provincia. N'è restata scossa la compagine della maggioranza del passato Consiglio provinciale; le urne vi hanno mandato un nucleo forte e coraggioso di giovani intelligenze, e speriamo che il rinnovamento delle cose provinciali riesca pronto e proficuo.

Nella vicina Atripalda, il comm. Luigi Belli, vecchio rappresentante del mandamento, appena con due voti di maggioranza disputò l'elezione al cav. Domenico De Rita.

A Solofra con una brillante votazione fu eletto il conte Guido Gersilli contro il dottor Buonanno.

A Monteforte Irpino, contro l'avv. D'Agostino, riuscì eletto l'ing. Raffaele Campanile, così come io avevo preveduto nella mia corrispondenza.

Un'altra vittoria l'opposizione conta a Grottaminarda, dove un vecchio rappresentante, il cav. Baldassare, è stato scalzato da un bravo amministratore, il chiaro avvocato cav. del Conte di Ariano di Puglia.

A Teora, così come previdi, il cav. Fabrizio Laviano ha debellato il clericale Saverio Corona. Con lui sono caduti tutti i vecchi componenti la deputazione provinciale, meno l'avv. Criscuoli, eletto a S. Angelo dei Lombardi insieme col sindaco di quella città, cav. Giulio d'Andrea.

L'avv. Carlo Vittorio Cicarelli, che tanto vivacemente contrastò ad Atripalda l'elezione politica dell'on. Michele Capozzi, ha riportato una significantissima vittoria contro l'avv. Ruggiero. L'avv. Cicarelli sarebbe il *leader* dell'opposizione provinciale all'on. Capozzi.

L'on. Modestino fu rieletto a Paternopoli, l'on. Capaldo a Lacedonia, il cav. Gaetano Greco a Serino, il comm. Scipione Capone a Montella, ecc.

Il risultato così delle elezioni provinciali è soddisfacente addirittura. E si prevedono cambiamenti e riforme in tutta la politica delle cose regionali, quella politica che sinora non ha fatto certamente buona prova.

Le elezioni comunali poi hanno seguito su per giù gli esiti di quelle provinciali. E se da queste dovessimo giudicare la bontà delle nuove amministrazioni elette dal popolo, noi ne dovremmo andare davvero lieti, giacchè il benessere dei nostri comuni sarebbe assicurato.

Ciò che è nei voti di tutti.

×

CAGLIARI, 30. — Sono finite le elezioni provinciali. La maggioranza resta quasi immutata all'on. Cocco-Ortu che unitamente agli on. cavalier Pinna e Parpaglia furono rieletti all'unanimità.

Gli amici dell'on. Cocco-Ortu contano la perdita dell'avv. Ostioni, dell'avv. Deni Serra, gli avversari lamentano l'esclusione di un capo l'avv. Enrico Marongiu ed il ritiro dell'ex-deputato Campus-Serra.

Si desidera che finalmente la calma rientri e tutti d'accordo si lavori nell'interesse della provincia.

×

CATANIA, 1, ore 10 a. — Solo ora si conosce il risultato definitivo delle elezioni dei consiglieri comunali.

Furono eletti tutti i 48 candidati della lista radicale che conquistano anche altri due posti della minoranza.

Della lista monarchica entrano soltanto otto.

Giuseppe De Felice è risultato il primo con 2603 voti.

Il giornale l'*Unione* inneggia alla completa trionfale vittoria del partito democratico e dice che la plebiscitaria votazione riportata dal De Felice denota che il popolo non lo ha dimenticato, che il popolo è con lui, e ne reclama con amore e con ansia la liberazione.

×

REGGIO CALABRIA, 1, ore 1 pom. — Ecco il risultato delle elezioni a consiglieri provinciali.

Nel mandamento di Laureana risultarono eletti il comm. Carlizzi e Castoroni; a Mammola l'avvocato Ruso; a Stilo Campolitti Pietro; e Siderno il cav. Falletti; e Melito l'avv. Catanoso Pasquale.

In questo capoluogo le elezioni sono indette pel quattro corrente.

Candidati provinciali pel partito democratico sono il cav. Andiloro Giuseppe, l'avv. Vitrioli, il cavalier De Marco e Marciano. Del partito progressista De Blasio barone Luigi, comm. Foti, cav. Spinelli e Tripepi avv. Francesco.

×

MESSINA, 1, ore 1,50 pomerid. — *(Arena)* E' stato presentato un grave ricorso al Consiglio comunale denunziando dei brogli commessi nelle ultime elezioni.

Molti affermano che senza quei brogli parecchi dell'attuale maggioranza non sarebbero stati eletti.

Il Consiglio si occuperà nella prossima seduta di questo ricorso.

# Bagni e villeggiature

RIMINI, 31. — Il caldo di questi giorni ha procurato un notevole aumento di accorrenti alla nostra splendida spiaggia, che un poeta direbbe avere la serenità e la bellezza di una vergine; i bagnanti crescono, e con questo crescendo anche la vita sembra migliore.

Qui, può dirsi, abbiamo la rappresentanza d'ogni parte d'Italia e dell'estero.

Di *Roma* abbiamo l'on. Solinas-Apostoli e famiglia, il conte Achille Bennicelli e famiglia, il cav. Arturo Giovacchini, il prof. Magnani e famiglia, l'ing. Giuseppe Gotti e famiglia, la famiglia Paradisi, il tenente di vascello Ciai e signora, il cav. Podesti, la famiglia Trazzolini, la famiglia Trouvè.

Da *Mantova*. Il signor Tommaso Bellinzaghi e famiglia, la famiglia Martinetti, la famiglia Bassoni, il signor Vittorio Colorani e famiglia, il cav. Francesco Gallizia e famiglia.

Da *Modena*. Il cav. Mario Bosse e famiglia, il signor Naccioni Sante, il conte Bentivoglio e famiglia, la famiglia Sangiorgi, la famiglia De Rego, il baritono Alberti e signora.

Da *Volterra*. La contessa Labroni-Forini, il signor G. B. Zannoni e famiglia.

Da *Milano*. Il signor Bolzarotti e famiglia, il signor Carlo Bornacchi e famiglia, il prof. Bamicorei del regio Conservatorio e famiglia, il signor Amatore Galli del regio Conservatorio, la famiglia del cav. Erba, il signor Mazza Enrico e famiglia, il cav. Oreste Bazzoni e famiglia.

Da *Torino*. Il conte dell'Isola e famiglia.

Da *Padova*. Il signor Antonio Holfer e famiglia, il conte Carlo Molata.

Da *Ferrara*. Il signor Giuseppe Zamorani e famiglia, l'avv. Guerrino Gavezzi procuratore del Re, il dott. Erminio Seri e famiglia, la famiglia Rambaldi, la famiglia Codigè.

Da *Piacenza*. La famiglia Lucca.

Da *Ravenna*. Il barone Argelli e famiglia, la famiglia Allè, la signora Ginanni Maria, ved. del senatore Fabbri, e famiglia.

Da *Bologna*. Il marchese Mazzacorati e famiglia, il conte Acquaderni e famiglia, il prof. Murri e famiglia, la signora Clotilde De Maria e famiglia, il signor Alfredo Castelfranchi e famiglia, il cav. Arturo Giovacchini e famiglia, la famiglia Verri, la famiglia Allucci, la signora Borghi-Mamo, la famiglia Rambaldi, il prof. Ercole Gavazza, il prof. Adolfo Mazzarenti e famiglia, l'avv. Augusto Savini.

Da *Forlì*. Il conte Sauli e famiglia, il conte Saffi e signora nata Forlis.

Da *Cesena*. Il signor Ultelfer e famiglia, il professor Gamberini.

Più la famiglia Ceretti, il magg. cav. Ferucci, il signor Launer, il signor Eugenio Collet, la famiglia Lazzarini.

*Stranieri*. La famiglia Iwan-Hennessy di Parigi, la famiglia Figner russa, la famiglia Hael-Schmidt di Vienna, la famiglia Werteimer-Sacham pure di Vienna.

×

CECINA MARINA, 26. — *(Lino)* Spogliando fra i nomi della eletta schiera quiconvenuta, ricordo le signorine Ines ed Agar Della Pace, la signorina Adelina Rudini, la baronessa Candullo, la signora Aderni e signorine, la signora Trentanove e figlie, la Catastini e famiglia e, per non esser lungo, le Salvadori, le Cramisi, le Ciampi, le Giusleschi, le Della Chiostra, le Benvenuti, le Cocchi, le Noccati, le Bartoli, le Marchionneschi, le Cartoni, le Jacopini, le Ciuli, le Botti, ecc.

Avrò agio in altra occasione di parlarvi più minutamente di ciò che formerà la *great attraction* di questa stagione balneare, in pieno fiore.

## INAUGURAZIONI DI FERROVIE

PAOLA, 1. — Ieri, per la prima volta, i treni percorsero il nuovo tronco Castrocucco-Santa Eufemia.

Da oggi si potrà cominciare a diminuire i rallentamenti per rendere il servizio più celere e regolare.

×

SPINAZZOLA, 1. — Inaugurandosi oggi la linea Spinazzola-Barletta, la popolazione esultante ha inviato, a mezzo del sindaco, un telegramma al ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, rilevando come sia egli che abbia soddisfatto alle sue aspirazioni.

## VERTENZA CHIUSA

Pregati dal nostro amico on. Alfredo Baccelli, pubblichiamo il seguente verbale, che ieri sera non potemmo pubblicare perchè inviatoci quando il giornale era già in macchina.

*Roma, alle ore 20 del giorno 30 luglio 1895 nel Palazzo di Montecitorio.*

L'onorevole Alfredo Baccelli con sua lettera pubblicata nel numero del 28 luglio del giornale il *Don Chisciotte*, rilevò vivacemente una corrispondenza anonima da Palombara comparsa in detto giornale, nella quale facevansi apprezzamenti sull'esito dell'elezione amministrativa di quella città.

A codesta lettera non meno vivacemente rispondeva nel numero di ieri dello stesso periodico l'avvocato Napoleone Jacoucci, dichiarandosi autore della corrispondenza da Palombara.

L'on. Alfredo Baccelli, ritenendosi offeso da tale pubblicazione, costituiva suoi rappresentanti i [illegible] deputati Luigi Gaetani di Laurenzana e Nicolò Fulci, incaricandoli di chiedere al signor avvocato Jacoucci una riparazione.

I suddetti recaronsi circa le ore 18 di ieri presso l'avv. Jacoucci, dandogli notizia del loro mandato, e questi, pur dichiarandosi pronto ad accettare una partita d'onore, manifestò i suoi dubbi se la pubblicazione fatta ne desse ragionevole motivo.

Alle ore 22 1/2 di ieri sera presentaronsi a Montecitorio, luogo designato dai rappresentanti dell'on. Baccelli, i sottosegnati avv. Dante Minghelli-Vaini e capitano Paolo Sodani, i quali non vi trovarono che l'onorevole Fulci.

Al medesimo presentarono la lettera di poteri dell'avvocato Jacoucci e, per l'assenza dell'on. Gaetani, che fu ritenuta pienamente giustificata, fu preso appuntamento per stasera alle ore 20.

I sottoscritti, dopo maturo esame delle tre pubblicazioni comparse nel giornale il *Don Chisciotte*, concordando in ciò col pensiero manifestato in modo dubitativo dall'avv. Jacoucci, hanno unanimemente ritenuto che le [illegible] e quelle dell'avv. Jacoucci del 29 luglio in ispecie non eccedono i limiti d'una polemica elettorale, non ritrovandovisi nè gli estremi di quella offesa sia pure di primo grado, che avrebbe potuto essere ragione di una partita d'armi, nè parola che in modo alcuno possa ledere l'amor proprio dei loro mandanti.

In vista di ciò, con unanime voto i sottoscritti, riconoscendo la cavalleria dei loro primi, hanno dichiarato esaurita la vertenza.

| | |
|---|---|
| *Sante Minghelli-Vaini* | *Nicolò Fulci* |
| *Paolo Sodani* | *Luigi Gaetani.* |


Dal 1° agosto al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

| | | |
|---|---|---|
| Tribuna quotidiana | L. | 8 — |
| Tribuna quotidiana e sett. | „ | 9 50 |
| Trib. quot., sett. e mens. | „ | 12 — |

PREMIO AGLI ABBONATI:

UN BELLISSIMO PARASOLE PER SIGNORA.

*Per avere il premio aggiungere* Lire UNA.

D.R PAGLIARI Malattie bambini dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.


# CRONACA DI ROMA

### PEL XXV ANNIVERSARIO

**Congresso dei militari in congedo**

Anche il Congresso dei militari in congedo lascia sperare in un esito soddisfacente.

Le adesioni affluiscono giornalmente al Comitato in tal numero che è facile prevedere uno straordinario concorso.

Il Comitato prepara intanto ai congressisti le più liete accoglienze. La sezione Festeggiamenti ha allo studio una grande *Garden-party* notturna al Pincio, una gita ai castelli romani, una grandiosa festa da ballo ed una fiaccolata.

Anche gli argomenti proposti per la discussione sono assai interessanti.

Tra i più importanti temi che saranno svolti vi è la federazione di tutte le Società militari italiane sotto un unico centro direttivo; la fondazione di un istituto per gli orfani dei militari; l'istituzione di una casa per gli ufficiali pensionati senza famiglia.

**L'inno di Roma.**

La Reale Accademia Filarmonica Romana, ha indetto fra i compositori italiani un concorso per la musica di un *inno nazionale* da eseguirsi il 20 Settembre prossimo nel piazzale esterno di porta Pia, di fronte alla Breccia.

Ecco le norme da cui è regolata la gara:

I. La musica deve essere composta per una sola parte, dovendosi cantare all'unisono, in chiave di *sol*, coll'indicazione metronomica e in registro centrale, tenendo conto e per lo stile e per la estensione delle voci che l'inno possa essere cantato dal popolo.

II. L'accompagnamento deve essere scritto per pianoforte, restando in facoltà del concorrente di mandare anche una partitura, a guida scritta in più pentagrammi.

La musica composta su di una strofa si ripeterà senza modificazioni nelle altre. La parte del canto dovrà essere scritta quattro volte per cagione della diversità di accenti delle varie strofe.

Il concorrente potrà anche aggiungere alcune battute alla fine dell'ultima strofa a guisa di coda.

L'incarico della istrumentazione per banda e della direzione della esecuzione è affidato al maestro Alessandro Vessella.

III. — Il concorrente deve far pervenire alla segreteria della accademia (Sala Palestrina - Palazzo Doria - Circo Agonale - Roma), ritirandone regolare ricevuta, la composizione non più tardi del 21 agosto prossimo venturo a ore 18.

IV. — Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto ripetuto su di una busta suggellata, entro la quale saranno registrati nome, cognome, luogo di nascita e dimora del concorrente.

V. — La Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio di direzione di questa accademia, farà eseguire le tre migliori composizioni, in via d'esperimento nella Sala Palestrina, con largo invito di artisti, amatori e pubblicisti, e terrà conto del giudizio degli intervenuti prima di pronunciarsi definitivamente.

VI. — La composizione prescelta fra le tre suddette sarà premiata con medaglia d'oro commemorativa del valore di 250 lire circa, offerta dal Comitato generale summominato. Le altre due composizioni saranno distinte con menzione onorevole.

VII. — La busta relativa alla composizione prescelta verrà aperta, e il nome dell'autore di quella pubblicato. Altrettanto si farà per le due composizioni, di cui all'articolo VI, se i loro autori lo richiedano.

VIII. — La Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio di direzione di questa accademia deciderà inappellabilmente del concorso. Qualora la Commissione non credesse di scegliere nessuna delle composizioni presentate, il concorso s'intenderà nullo.

**Il Comitato delle scuole**

Sin dall'anno scorso l'on. Bonghi, d'accordo con il generale Menotti Garibaldi, aveva iniziato pratiche perchè alla solennità prendessero parte adeguata le scuole superiori e secondarie. Queste pratiche furono interrotte dalla malattia dell'egregio uomo. Però in questi ultimi giorni alcuni professori dell'Università, dei Licei e degli Istituti tecnici riunitisi in casa del prof. Maurizi, rettore dell'Università, hanno deciso di accogliere la bella idea e di trovare i mezzi per metterla in atto.

Il Comitato è costituito dal rettore Maurizi, presidente, dai professori Della Vedova e Monaci rappresentanti della Università, e dai presidi Cigliutti e Fontana rappresentanti delle scuole secondarie classiche e tecniche. Questi formeranno il Consiglio di presidenza.

Il ministro Baccelli e l'on. Bonghi furono nominati presidente e vice-presidente onorari.

Oltre trenta illustri professori dei nostri Atenei, tra cui citiamo Blaserna, Pigorini, Cannizzaro, Cremona, hanno promesso la loro cooperazione.

Spetta ora al Comitato generale l'incoraggiare l'opera di questo nuovo Comitato.

**Veloce Club Romano.** — Un gruppo di soci effettuerà, nei primi giorni di questo mese una gita velocipedistica col seguente itinerario: Ancona - Venezia - Treviso - Trento - Innspruck - Coira - Gottardo - Passo della Furka - Ghiacciai del Rodano - Brieg - Sempione - Milano - Venezia - Ancona.

**Il palazzo di giustizia.** — Veniamo informati che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, con alcune avvertenze, il progetto esecutivo, presentato dall'architetto prof. Calderini, pel compimento del palazzo di Giustizia in Roma. La spesa preventivata per tale compimento è di circa 16 milioni di lire.

**In piazza Colonna.** — Ecco il programma che eseguirà questa sera dalle 9 alle 10 e mezzo il concerto del 69° fanteria:

1. Lattuca, « Il segnale del 69° fanteria », marcia — 2. Auber, « Fra Diavolo », sinfonia — 3. Marenco, « Excelsior », reminiscenze nel ballo — 4. Rapisardi, « Cuore d'artista », mazurka — 5. Donizetti, « Lucia », gran finale II — 6. Metra, « La Vague », valtzer.

**Cronaca del caldo.** — Temperatura massima di ieri nelle città dove ha raggiunto o superato i 30 gradi: Roma 31.6 — Cremona 31.2 — Mantova 30.2 — Verona 32.2 — Treviso 30.7 — Rovigo 32.0 — Parma 30.5 — Reggio Emilia 31.0 — Modena 30.2 — Ferrara 32.4 — Bologna 30.2 — Ravenna 32.1 — Forlì 30.4 — Ancona 30.2 — Macerata 30.6 — Ascoli Piceno 30.0 — Firenze 30.6 — Arezzo 31.4 — Grosseto 31.0 — Teramo 32.0 — Foggia 35.0 — Lecce 31.2 — Caserta 32.6 — Cosenza 32.4 — Palermo 31.6 — Messina 30.0 — Catania 31.2 — Siracusa 32.4 — Sassari 31.8 — Brescia 30.5.

**Arresto per sevizie.** — Per ordine del delegato Banal della sezione di San Lorenzo fu ieri arrestato il pastaio Giuseppe Pignataro, d'anni 26, da Gragnano, abitante in via Saballi n. 27.

Il Pignataro è accusato di avere per lo spazio di otto mesi continuamente malmenata e percossa una infelice ragazza di 23 anni, certa Teresa Ciciarelli, che egli teneva per amante al solo scopo di lucro.

Fu constatato che il Pignataro al suo paese aveva abbandonata la moglie Marianna Gargiulli, dalla quale aveva anche avuto un figlio.

**Il ferimento di stamane in piazza San Lorenzo in Lucina.** — Verso le 10 e mezza, per motivi d'interesse, vennero a questione in piazza San Lorenzo in Lucina i macellai Pietro Bruciaferri e Luigi Maroncini. Ben presto la lite degenerò in rissa, e il Bruciaferri diede una coltellata al Maroncini al braccio sinistro.

Il feritore venne subito arrestato dal vice brigadiere dei carabinieri Pietro Burgani e condotto alla stazione di San Lorenzo in Lucina.

Il Maroncini, curato in una farmacia, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

**Bastonate fra donne.** — Iersera, alle nove, in via Tasso, per vecchi rancori, certa Angela Cataldi, d'anni 39, da Roma, venne a questione con l'ostessa Giuseppina Bufacchi, d'anni 25.

Dopo essersene dette d'ogni colore passarono ai fatti e la Cataldi ricevette vari colpi di bastone.

Le contusioni riportate dalla Cataldi guariranno in 10 giorni.

**Il bambino morto stamani cadendo da un greto del giardino Field-Brancaccio.** — Verso le undici di questa mattina un ragazzo di 13 anni, a nome Mariano Mezzaroma, che abitava coi genitori in via Leopardi lettera Q, si era arrampicato sul greto che circonda, dalla parte della detta via, il giardino annesso al palazzo Field-Brancaccio.

Tutt'ad un tratto il poverino è scivolato ed è caduto all'indietro battendo l'occipite sul selciato.

Sono accorsi subito presso l'infelice i due falegnami Mannelli e Vitobaldi, i quali hanno con una vettura condotto il ragazzo all'ospedale di Sant'Antonio, dove però non è rimasto vivo che soli cinque minuti.

La povera madre, Antonia, appena saputo il fatto è volata piangendo all'ospedale, dove già la sua creatura era morta, ma gli infermieri hanno cercato di allontanarla dicendole che il bambino stava molto male e che aveva bisogno di non essere disturbato da alcuno.

La disgraziata donna se ne è andata singhiozzando e sacrificando alla speranza di far cosa giovevole alle condizioni di suo figlio l'immenso desiderio di rivederlo subito. Poveretta!


**PER CHI VIAGGIA**

Occasione favorevole. **Completa liquidazione** di tutti gli **articoli da viaggio**. Ribasso 33 0|0. **L. Tisiotti** - Corso, 178-79 — Convertite, 1 e 2.

**La Casa Haasenstein e Vogler** avverte la sua distinta clientela di aver riuniti i propri uffici delle *Affissioni pubbliche, Tipografia* ecc. a via del Corso N. 307 (Piazza San Marcello) trasferendo quello dei giornali da via Muratte palazzo Sciarra.

**Telegramma.** — Dall'osservatorio dei Bagni di Nocera Umbra nella 3ª decade di luglio, temperatura media massima 22°9. Pensioni da L. 6 a 10. Cure speciali di malattie di cuore, nervi, stomaco.


## Osservazioni meteorologiche

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano**

Roma, 1 agosto

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 51,60.

**Barometro a mezzodì** — 760.4

**Termom. centigr.** - massimo 31,6; min. 18,1

**Umidità** a mezzodì relativa 47; assoluta 15.51

**Vento** a mezzodì — S W debole

**Stato del cielo** — 1/2 coperto.

# Piccola Cronaca


**MONTECATINI - Bagni**

Ditta **Valinni e Melani** — Regi Stabilimenti - Locanda Maggiore - Albergo primario che offre tutto il confortabile per i signori bagnanti.

**200 CAMERE E SALONI** - Pensioni, Servizio di Restaurant alla Carta e a prezzi fissi. — Regie Casino, Teatro, Farmacia, Delegazione, Posta e Telegrafo nell'Albergo. — **Illuminazione elettrica.**

*Sanitari addetti ai RR. Stabilimenti:* Prof. comm. **Pietro Grocco**, Dirett. sanit. e ispett. capo - Prof. cav. *Carlo Fedeli* - Prof. cav. *Paolo Casciani*, Ispettori.

Per informazioni rivolgersi al sig. NAPOLEONE MELANI, Direttore e Proprietario della Ditta. c 8150

**La Casa Haasenstein & Vogler** avverte la sua distinta clientela di aver riuniti i propri uffici delle *Affissioni pubbliche, Tipografia* ecc. a via del Corso N. 307 (Piazza San Marcello) trasferendo quello dei giornali da via Muratte palazzo Sciarra.

Nel corrente mese saranno pubblicate le dispense 5a, 6a, 7a, 8a e 9a del capolavoro inedito di Bartolomeo Pinelli

**LA MITOLOGIA ILLUSTRATA**

con testo descrittivo del prof. Angelo De Gubernatis.

Conterranno le seguenti tavole: La rete di Vulcano — Tifone insegue Venere — Paride allattato da un'orsa — Paride dà il pomo a Venere — Venere mostra Amore a Paride — Venere trasporta Paride in Troia — Venere comanda ad Amore di trasformarsi in Ascanio — Paride rapisce Elena — Paride uccide il figlio Korito — Zefiro trasporta Psiche — Psiche riconosce Amore — Amore abbandona Psiche — Venere castiga Psiche — Psiche al lago dei Dragoni — Psiche dà la focaccia al Cerbero.

Per abbonarsi rivolgersi ai Sigg. G. Mussier e F. O. Marcon — Via Principe Umberto, 61 - Roma.

**Il consommé Maggi** in tubetti è un ricostituente per eccellenza, specialmente per i malati.

**Lo studio dell'Avv. Alberto Rossi** è stato trasferito in via del Tritone Nuovo n. 9 p. p. (angolo piazza Colonna).

**BRIDGE-WORK** ultimo sistema di Denti artificiali irriconoscibili dai veri, **I SOLI** che realmente vengono applicati senza grappe, nè molle, nè palato — **DOTT. ADLER** — Medico-chirurgo - 114, via Nazionale.




# RICCHI E POVERI

**Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL**

*Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta*

Tutto ciò che sapeva è che dal castello della Ferté, innanzi a cui doveva passare, rimanevano ancora circa quattro leghe per arrivare a Cour-Cheverny ove prenderebbe un treno del mattino di cui ignorava l'ora.

Fino al castello conosceva la strada da seguire.

La giovane si avanzò risolutamente verso il bosco fra due linee di siepi: qua e là sorgevano di tanto in tanto alti alberi spogliati che sembravano inchinarsi per guardarla passare.

Quindi mise piede nella foresta.

Nelle tenebre, non distingueva nulla, altrochè un foro fra due muraglie nere donde a volte qualche figura indecisa di cervio o di capriolo si slanciava per scomparire come un'ombra, col rumore sordo di un galoppo soffocato dallo strato di neve che andava crescendo e che rendeva sempre più difficile il camminare.

A volte incespicava in qualche intoppo mascherato dal perfido tappeto niveo e rialzavasi indolenzita e stanca.

A un certo punto credè distinguere, incedente pochi passi lungi da lei, lungo il margine di un fosso, un lupo i cui occhi brillavano nell'oscurità; e tutta impaurita cogli occhi smarriti, affrettò il passo, senza avere la forza di correre e di gridare.

Finalmente giunse al cancello del parco della Ferté.

Alla fine respirò.

Da quella tappa, che era senza dubbio la più penosa del suo lugubre viaggio, ella aveva per direzione la strada maestra.

Ma già si sentiva senza forza, spossata, rotta.

Teresa si trovava in mezzo a una specie di quadrivio, circondato di alberi centenari spogliati di foglie.

A qualche distanza, all'estremità di un vasto viale, sorgeva la chiesa della Ferté, accompagnata da alcune case dal presbiterio.

Dalla parte opposta trovavasi l'imponente massa del castello dei Corbière con le sue torri e la cancellata monumentale, a destra e a sinistra della quale erano attaccate enormi catene a pilastri di granito enormi e bassi.

L'infelice si sedè sopra uno di questi pilastri per ripigliar fiato.

E coi suoi poveri occhi stanchi per le lagrime versate, contemplava l'immensa costruzione che attestava la grande opulenza dei suoi proprietari.

E' di là che un vento di sventura aveva spirato sopra di lei; di là era uscito l'amante che avevala sedotta, che avevala perduta, che le aveva aperto degli orizzonti di lusso e di ambizione che Teresa cercava per l'innanzi di allontanare dalla sua mente allorchè era tentata da simile miraggio.

Era colà infine che aveva vissuto il padre della creatura, causa dell'onta di lei e dell'esilio che si era imposto.

Ah se avesse saputo in quel momento in cui temeva tutti gli orrori della miseria che, prima di morire, quell'amante, in un risveglio dell'onore e della generosità che una giovinezza egoistica, guasta dai cattivi esempi, non avevano soffocato nel suo animo, le aveva rivolto il suo ultimo pensiero lasciandole quanto possedeva, quale consolazione e quale gioia avrebbe provato!

Ma un delitto la privava di quella risorsa, un delitto ispirato dall'odio, dall'orgoglio e dall'avarizia: il delitto del ricco che spoglia il povero, una ingiustizia suprema, una iniquità senza scusa!

Ma Teresa lo ignorava.

Si rialzò e continuò la sua strada.

Dalla Ferté a Cour-Cheverny, la via le sembrò interminabile.

Quante volte si fermò lasciandosi quasi cadere sui mucchi di ciottoli dicendosi che non sarebbe riuscita a rialzarsi.

Irrigidita dal freddo, coi piedi agghiacciati nelle scarpe umide, coperta di neve come la pianura, come la strada e gli alberi, rimase per un momento perplessa nei dintorni di Fontaine, piegata sull'orlo di uno stagno.

La misera si chiedeva se non avrebbe fatto meglio a finirla addirittura in quella notte maledetta, gettandosi a capofitto nell'acqua che la attirava, nascosta come tutto il resto sotto un manto di neve!

L'amore della vita, la tema della morte, e anche alcune misteriose speranze ne la [illegible]

[illegible]

In quella notte orrenda, non vi era all'aperto un solo essere umano; ella non incontrò alcuno e le pareva che ormai sarebbe così sempre sola, abbandonata da Dio e dagli uomini.

Spuntava l'alba allorchè infine scoprì le prime case di Cour-Cheverny in una nebbia grigia in cui distinguevansi a mala pena alcune ombre indecise.

La stazione ferroviaria sorgeva avanti a lei, malinconica e deserta, con un solo lume sulla facciata, una lanterna.

Non si udiva alcun rumore nei dintorni.

Una stazione è un ricovero aperto giorno e notte a tutti.

Spinse la porta ed entrò.

E in quella solitudine, ove almeno si trovava al riparo dai lupi, dalla paura e dalle idee di suicidio che la facevano fremere ad ogni istante, si rannicchiò sopra una panca, in un angolo, col capo appoggiato sul meschino involto che erale sembrato tanto pesante e, vinta dalla stanchezza, si addormentò profondamente.

Alle otto un impiegato, scoprendo quel fagotto dimenticato in un angolo, si avvicinò e rimase grandemente stupito scorgendo il volto della dormiente.

— E' una donna! disse.

— E bellina! aggiunse un omaccione corpulento e sanguigno che disponevasi a prendere il treno.

L'impiegato era un bravo giovane.

Egli scosse dolcemente la addormentata per un braccio esclamando:

— Ehi, ragazza!

Teresa si svegliò di soprassalto.

— Eh! fece quando aprì gli occhi.

— Vi domando se partite.

— Sì, sì...

— Dove andate?

— A Parigi.

— Sola?

— Sì, sola...

— Ebbene bisogna che pigliate il vostro biglietto: non c'è tempo da perdere.

La giovane si scosse e si alzò a stento sui suoi piedi addolorati, infermi.

E mentre si dirigeva allo sportello dei biglietti soppicava.

[illegible]

franchi di rendita! - fece il grasso viaggiatore.

La misera chiedeva il suo biglietto con voce timorosa.

— Quanto una terza per Parigi?

— Tredici franchi e sessantacinque.

— Potete dirmi a che ora arriverò?...

— Verso le cinque.

— Grazie.

Cavò fuori un luigi, desolata di dover spendere tanto denaro pel suo viaggio e, intascato il resto, penetrò nell'interno della stazione.

Era tempo.

Arrivava il treno.

Il viaggiatore che non le staccava gli occhi di dosso si avvide certamente del suo stato perchè Teresa udì che diceva all'impiegato che la aveva destata:

— Ancora un'altra che si è guadagnato un marmocchio il quale le darà del filo da torcere!...

L'impiegato replicò:

— E' una bella figliuola! E assai giovane! Peccato!...

E fedele alla sua consegna gridò:

— I viaggiatori per Blois in vettura!

Teresa lo ringraziò con un dolce e malinconico sguardo e si andò ad installare in un cantuccio cercando di evitare l'omaccione che doveva essere un commesso viaggiatore in giro per affari.

Ma lo sconosciuto al contrario la aveva seguita.

E si trovò solo presso a lei allorchè il treno si mise in movimento.

Egli per tutto bagaglio non portava che una semplice valigetta, assai leggera.

Era vestito convenientemente. Indossava un lungo e pesante soprabito e un cappello a cencio gli copriva i capelli d'un colore fra il biondo e il rosso.

La faccia di lui tonda e accesa era piuttosto simpatica: aveva occhi vivacissimi.

— Mi avete tutta l'aria di lasciare il vostro paese... - cominciò egli con fare insinuante.

— Sì, signore.

— Per andare a Parigi?

— Sì.

— La gran fornace, il Minotauro che divora tante giovani vite... E avete del combustibile?

La giovane lo guardò con occhi stupefatti non com-

— Intendo dire della moneta, del denaro?...

— Non molto.

— Allora bisognerà che ne guadagniate...

— Senza dubbio.

— Sì, ma il busillì sta nel come guadagnarne...

— Farò quel che potrò.

Il viaggiatore sgranò tanto d'occhi.

— Tutto quello che potrete? - chiese egli con una intenzione facile a capire.

La giovane arrossì.

E, cambiando tono, l'omaccione continuò:

— Vediamo; che cosa sapete fare? Non abbiate timore di rispondermi... Sono un galantuomo e, doppiamente, in questo momento. Mi sono trovato nella miseria e ho mangiato molta carne di vacca arrabbiata nei miei giovani anni... Adesso va un po' meglio!... Ah, bella mia, non si ha sempre il vento favorevole nella vita!... Bisogna però tener duro, giuocar di gomiti e non avere mai freddo agli occhi... Quanti anni avete?

— Diciassette.

— E che cosa sapete fare?

— Poche cose...

— Sta bene... ma specificate...

— Un po' di tutto; scrivere, disegnare...

— Come il nominato Raffaello?

Teresa capì che era uno scherzo e divenne di porpora.

— Diciamo come una brava collegiale e passiamo oltre. A dirla fra noi, sarebbe meglio sapersi occupare un poco della casa e fare delle salse... in tal modo, almeno, si è certi di non morire di fame. Quando si ha voglia di lavorare e ci si contenta di poco, non si rimane mai sul lastrico. Eppoi? - chiese egli.

— Eppoi che?

— Intendo dire dopo lo scrivere e il disegnare.

L'omaccione era pratico.

Teresa fu costretta ad ammettere che egli era nel vero. Eppoi? Ebbene, ella non sapeva che ciò che aveva appreso nel suo collegio di Gien, vale a dire, nulla.

— Capisco di che si tratta - disse egli - una educazione da signorina alla quale non manca che la dote... E non siete la sola, veh, di questa categoria! La provincia non ce ne fornisce di altro genere!

# TEATRI

Iersera, con lo spettacolo d'onore del bravo brillante De Riso, si è chiusa al *Nazionale* la stagione di prosa. Il seratante è stato vivamente applaudito insieme a tutti gli altri artisti della compagnia Beltramo-Vitaliani.

Questa sera, al *Quirino*, come avevamo annunziato, terza replica del *Faust*.

Domani riposo, e posdomani, sabato, ancora *Faust*.

×

Ci telegrafano da Bologna:

« Il *San Paolo* di Bovio ebbe grande successo all'*Arena del Sole*.

« Il pubblico era affollatissimo. Ripetute ovazioni per la splendida esecuzione di Emanuel.

« Si tratta di un lavoro forte, denso di pensiero, di forma splendida, che agita in un superbo dramma la nuova coscienza in lotta contro il soverchiamento del cristianesimo. »

## Spettacoli del 1 agosto

**Quirino** (ore 9) *Faust*.
**Circo Reale** (ore 9 1/4) — Compagnia equestre Amato — Spettacolo variato.
**Sferisterio Sallustiano** (ore 5) - Tutti i giorni grande partita al pallone.

# Tribuna Parlamentare

## AL SENATO

*Presidenza del presidente* **Farini.**

*Seduta del 1° agosto*

La seduta è aperta alle ore 4 e 20. Sono presenti gli on. ministri Crispi, Sonnino, Blanc, Barazzuoli, Ferraris, Morin e Mocenni.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio degli esteri ieri approvato.

Le urne rimangono aperte.

×

L'on. ministro **Barazzuoli** presenta il progetto di legge per la istituzione di Società e Istituti di credito fondiario con capitale inferiore ai dieci milioni, chiedendo che venga esaminato da apposita Commissione da nominarsi dal presidente.

**Di Camporeale** vorrebbe che l'esame di questo progetto seguisse la via ordinaria degli uffici, ma pregato dal ministro, non insiste nella sua proposta, e quella del ministro è approvata.

×

Senza discussione si approvano gli articoli dei seguenti progetti di legge:

Contingente della leva di mare sui nati nel 1875 — modificazioni alla legge sul personale della regia marina.

Anche il progetto relativo alle modificazioni ai servizi postali e commerciali marittimi è approvato senza osservazioni.

×

E siamo alla discussione del progetto relativo al matrimonio degli ufficiali del regio esercito.

**Cerruti C.** Allo stato delle cose conviene costituirsi ministri di pace e sacerdoti di consolazione per tante famiglie. Ma, come vecchio militare, severo nei suoi principii, ringrazia il ministro della guerra, pregandolo però di essere interprete dei sentimenti di disapprovazione suoi contro l'inerzia addimostrata dai comandanti di corpo, sebbene questa inerzia sia in parte scusabile.

Dice che non si opporrà al progetto di riforma, purchè concorrano i requisiti che le leggi moderne sogliono richiedere; cioè onorabilità dell'unione, consenso sovrano, età, dote.

Vuole poi che si contemperino i diritti del cittadino coll'interesse militare.

Il militare ha speciali doveri, anzi prima dei 25 anni ha un vero debito da pagare verso lo Stato. Permetta pure la legge civile il matrimonio a 18 anni, ma per i militari si crei un limite di età.

Quanto alla dote, lo abolirla è creare famiglie di spostati.

**Faina E.** Loda il ministro della guerra che chiama matrimonio religioso, l'unione celebrata col rito ecclesiastico: abbandonò così un pregiudizio, riconobbe l'importanza del matrimonio religioso che è ben diverso dal semplice concubinato.

L'art. 2 è un correttivo; il ministro lo crede sufficiente. L'oratore non lo crede tale perchè la celebrazione del matrimonio religioso non può risultare da prove legali di valore assoluto. Egli è di avviso che per l'avvenire del progetto bisogna trovar modo di render facile e sicura la prova del matrimonio civile, proposta che sempre si arenò; la denunzia obbligatoria allo stato civile dei registri del matrimonio religioso e questo sarebbe rimedio sufficiente così contro gli ufficiali che contraggono il solo matrimonio religioso, come contro le vedove pensionate. Senza di che l'art 2 non è efficace.

**Mezzacapo**, relatore, dice:

Le opinioni dell'Ufficio centrale sono tutte espresse nella relazione.

L'Ufficio centrale cercò di mantenersi estraneo alla questione di principio. Ma le osservazioni del senatore Cerruti richiedono che io entri anche in questo campo.

Ricorda i precedenti legislativi della questione, risalendo fino alle regie patenti, e poi continua:

Non si può supporre che tutti i comandanti di corpo fossero deboli, non facessero il loro dovere.

La legge dunque non fu eseguita. L'inconveniente adunque esiste nella legge stessa.

Enumera tutti i casi che si presentarono di doti reali e di doti simulate, di doti semplicemente prestate da usurai, nel qual caso la dote invece di essere un vantaggio, diventa un danno. Soggiunge:

Viene la terza classe di ufficiali che non trovarono neppure l'usuraio; trovarono la scappatoia del matrimonio religioso.

Le leggi contrarie alla natura e alle passioni umane non sono eseguibili; fra 25 anni se non si abolisce la dote saremo da capo.

L'oratore parla con maturità di studio e di esperienza e ha il coraggio di dire che la dote va abolita.

— Si abolisca la dote e si trovino altre garanzie, e cioè:

1.o il limite di età col quale lo Stato fa la parte di un buon padre di famiglia;

2.o il permesso regio per tutelare l'onorabilità delle famiglie degli ufficiali.

Modificata così la legge in senso mite, allora sì che non vi è più ragione di pietà per questi falsi matrimoni. Ma senza la riforma saremo sempre allo stesso punto.

**Bartoli** (dell'ufficio centrale). La discussione uscì dai limiti modesti del progetto di legge che si riassume nei due primi articoli:

Il primo concede l'indulto e su ciò non vi è questione. Il secondo commina la revoca dall'impiego per gli ufficiali che contrarranno per l'avvenire semplici matrimoni religiosi.

Nè, come crede il sen. Faina, questo articolo riescirà inefficace poichè il matrimonio religioso è registrato e i parroci sono costretti ad esibire i registri.

Ma se anche l'art. 2 fosse inefficace, si potrà provvedere; per ora ai voti il progetto.

**Costa** Nega che i registri matrimoniali dei parroci posteriori alla legge sullo stato civile siano per obbligo da esibirsi all'autorità civile. Sono registri di carattere puramente religioso, nè potrebbe anche una legge futura, ordinarne la esibizione.

L'art. 2 però è sempre efficace, perchè la oculatezza dei capi di corpo o la lealtà militare daranno le garanzie necessarie.

Il generale Mezzacapo è fautore dell'abolizione della dote; ma bisogna considerare che la legge militare che la stabilisce, funziona come freno preventivo contro i troppi matrimoni degli ufficiali; l'ideale sarebbe l'ufficiale celibe; l'ideale è irraggiungibile; scostiamocene il meno possibile. (Bene).

**Salis.** I libri parrocchiali danno sempre prova dei matrimoni celebrati o pubblicamente o clandestinamente; in difetto vi saranno le deposizioni dei testimoni.

**Mocenni** si compiace della elevata discussione seguita e ne ringrazia il Senato. E soggiunge:

La situazione che trovai quando salii al Ministero era penosissima; il regio decreto proposto dal ministro Pelloux riuscì inefficace o meno giusto. Inefficace perchè i Consigli di disciplina non credevano di far proposte; il ministro fu costretto a limitarsi alla sospensione temporanea dall'impiego.

Bisognava dunque sanare il passato e render sicura per l'avvenire l'applicazione della legge vigente. Di questa tentai una riforma nel senso indicato dal senatore Mezzacapo e col temperamento chiesto dal senatore Cerruti cioè il limite di età.

Nell'esecuzione della legge attuale circa la onorabilità dell'unione, io fui sempre rigido.

Al senatore Faina dichiara che l'art. 2 ha le guarentigie occorrenti; non s'illude che le mancanze siano impossibili, ma crede l'art. 2 sarà una remora efficace. E a ciò gioverà il regolamento che sarà redatto colle cure migliori, stabilendo anche sanzioni contro la inerzia colposa dei capi di corpo.

Non entrerà a parlare della prova del matrimonio religioso, perchè incompetente; ma si associa alle considerazioni del sen. Costa.

L'esercito sarà grato al Senato se voterà, come spera, il progetto di legge (Approvazioni).

**Faina, Salis** e **Mezzacapo** (relatore) replicano brevemente.

Chiusa la discussione generale, i quattro articoli sono approvati senza osservazioni.

×

**Boselli** (ministro) presenta due progetti di legge uno dei quali si riferisce alle modificazioni alla legge doganale.

×

Si passa alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

**Cavalletto** raccomanda una nuova legge sullo stato degli impiegati civili.

**Cancellieri** raccomanda la revisione delle leggi elettorali politiche e amministrative.

**Costa** (relatore) fa plauso alla raccomandazione fatta dal senatore Cavalletto e si unisce a lui per pregare il ministro di accoglierla benevolmente.

**Crispi** fa notare come in questa sessione il Parlamento non si potè occupare che di materie molto più importanti come i provvedimenti finanziari, i bilanci e le altre leggi che furono sottomesse all'approvazione del Senato. Anch'egli riconosce la necessità di una legge per lo stato degli impiegati civili e promette che alla riapertura della Camera questa legge sarà presentata.

Rispondendo al sen. Cancellieri dice che anche le leggi elettorali abbisognano di ritocchi e vi sarà provveduto secondo che lo consiglierà l'esperienza.

Anche alla riapertura della Camera presenterà una legge che spera soddisferà i desiderii di quanti amano il prestigio delle istituzioni parlamentari.

**Cavalletto** e **Cancellieri** ringraziano.

**Di Camporeale** domanda che, stante l'ora tarda e dovendo fare parecchie osservazioni, la seduta sia rinviata a domani.

Dopo prova e controprova, la proposta è respinta.

**Presidente.** L'onor. Di Camporeale ha facoltà di parlare.

**Di Camporeale** (forte). Rinuncia. (Alzatosi abbandona l'aula).

Si seguita la discussione del bilancio.

Tutti i capitoli e gli articoli sono approvati senza osservazioni.

×

**Presidente** dà lettura di una domanda di interpellanza del sen. Salis al ministro della pubblica istruzione relativa alle condizioni statiche dell'Università di Cagliari.

Comunica che a far parte della Commissione per l'esame del progetto: « facoltà al Governo di autorizzare l'esercizio del credito fondiario » ha chiamato i sen. Barsanti, Boccardo, Brioschi, Lancia di Brolo e Salis.

×

Chiusa la votazione e fatto lo spoglio delle urne il **Presidente** proclama che il bilancio del Ministero degli affari esteri è stato approvato.

La seduta è tolta alle 7,10.

Domani seduta alle 4.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

S. SEPOLCRO, 1, ore 2 pom. — Come vi annunziò la *Stefani*, martedì 30 moriva alle ore 7 in età di 81 anni il senatore cav. G. B. Collacchioni.

Fu membro nel '59 della Costituente toscana e deputato nella 7.a ed 8.a legislatura. Venne poscia nominato senatore.

Resse in momenti critici e con criterio amministrativo il patrio comune.

Munificente e benefico era venerato dai suoi concittadini. Il paese è costernato. In vari edifici pubblici e privati pendono bandiere abbrunate. Un manifesto del sindaco invita le autorità, gli enti morali e il popolo ai funerali che avranno luogo alle 5 e che si prevedono imponenti.

×

CATANIA, 1, ore 3 pom. — Iersera due individui in rissa si spararono parecchi colpi di rivoltella, ferendo gravemente gli operai Raimondo Catania e Jacona che casualmente trovavansi a passare.

Un incidente pietoso. Il Catania condotto all'ospedale stamane spirava; ma prima di morire il cappellano lo unì in matrimonio con una ragazza che mesi sono aveva sedotta.

×

AQUILA, 30. — Gli alunni del nostro convitto nazionale, autorizzati dal Ministero della pubblica istruzione ad un viaggio d'istruzione, sono stamani partiti alla volta di Bologna, di dove, dopo tre giorni di permanenza, proseguiranno per Venezia.

— Il nuovo procuratore generale di questa Corte di appello comm. Verber ha questa mane preso possesso dell'ufficio.



## Abbonamento bimensile

**(PER VILLEGGIATURA)**

**Tribuna quotidiana . . . . L. 3.50**
**Trib. quot. e Supplemento . . „ 4.50**
**Trib. quot., Suppl. e Trib. mensile „ 6.00**

Gli abbonati aggiungendo al prezzo di abbonamento **Lire DUE** potranno avere un magnifico

## PARASOLE PER SIGNORA

di *satin crême*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano.



# INFORMAZIONI

## AL SENATO

Il Senato ha oggi approvato varie leggine senza discussione, e con qualche discussione quella concernente il matrimonio degli ufficiali.

Si è quindi approvato, dopo breve discussione generale, il bilancio del Ministero dell'interno.

Si crede che il Senato finirà i propri lavori al più tardi giovedì venturo.

## I PROVVEDIMENTI FINANZIARI IN SENATO

Oggi alle cinque si è radunata la Commissione permanente di finanza alla quale è stato demandato l'esame dei provvedimenti finanziari.

In una seduta precedente erano stati nominati quattro relatori e cioè; il senatore Finali pei provvedimenti di finanza; il senatore Majorana per i provvedimenti del tesoro coadiuvato, per la parte relativa alle strade ferrate, dall'on. Brioschi; il senatore Costa per le pensioni; il senatore Lampertico per la parte relativa al credito, cioè convenzioni con la Banca d'Italia, legge sui Banchi meridionali, tasso sullo sconto, ecc. Nella seduta odierna ogni relatore ha comunicato le proprie impressioni, ed è quindi successo uno scambio di idee fra i membri della Commissione.

Domani alle 5 la Commissione si riunirà per udire la lettura delle quattro relazioni, le quali tutte concludono per l'approvazione dei provvedimenti proposti, pur circondando le conclusioni di raccomandazioni e particolari condizionali.

La parte più criticata dei provvedimenti è, a quanto sappiamo, quella che concerne le finanze; quella che più è lodata è quella relativa al credito.

Si crede che la discussione pubblica incomincierà lunedì.

## L'INCHIESTA SULLA "SARDEGNA,,

Il contrammiraglio A. Racchia è partito ieri sera per Napoli per prender parte ai lavori della Commissione d'inchiesta sull'incaglio della *Sardegna*, assieme a S. A. R. il duca Tommaso, comandante in capo della squadra speciale, ed al contr'ammiraglio Accinni, comandante la I divisione della squadra.

La squadra speciale ha gettato l'ancora nel golfo di Napoli oggi nel pomeriggio, e la Commissione d'inchiesta si metterà subito all'opera.

Ricevuto che abbia i risultati dell'inchiesta, il ministro della marina prenderà una decisione o di sua iniziativa, o dopo aver sentito il Consiglio superiore della marina.

## IL LAVORO DELLA CAMERA

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 10 giugno al 31 luglio 1895.

Furono presentati dal Governo 102 progetti di legge, dei quali 78 ne furono approvati, 6 sono rimasti allo stato di relazione, per 8 sono stati nominati i relatori, 8 si trovano davanti alle Commissioni.

I progetti di iniziativa parlamentare furono 30, dei quali ne sono stati approvati 4. Undici sono ancora da svolgersi e 5 da ammettersi alla lettura.

Furono presentate 6 mozioni, delle quali 2 sono state rinviate a sei mesi, due ritirate ed una non discussa.

Furono presentate 252 interrogazioni, delle quali 180 furono svolte, 32 ritirate.

Sette furono gli appelli nominali due essendo stati nulli essendosi constatato che la Camera non era in numero.

Furono approvati 14 ordini del giorno.

La Camera tenne 66 sedute pubbliche e 2 Comitati segreti. Si radunò negli uffici 12 volte.

Non si può dire che in 51 giorni la Camera non abbia compiuto gran quantità di lavoro.

Restano da discutersi davanti alla Giunta delle elezioni in seduta pubblica 24 elezioni; per 5 sono stati nominati Comitati inquirenti. La situazione degli altri 478 collegi è stata regolarizzata completamente.

## IL GENERALE BARATIERI

partirà per l'Alta Italia lunedì o martedì della ventura settimana.

Stasera interverrà al pranzo che gli offrono i superstiti dei Mille. Fra i commensali vi saranno l'on. Crispi che partecipò all'eroica spedizione, ed i ministri della guerra e degli esteri.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CASERTA

è stato sciolto causa l'impossibilità in cui si trovava di costituire una nuova vitale amministrazione.

## DA SALUTE DELL'ON. BRIN

Le condizioni di salute dell'on. Brin sono di gran lunga migliorate.

Oggi era senza febbre.

S. M. il Re ha mandato il maggiore Pallavicini a chiederne notizie.

## NEL R. ESERCITO

E' stato firmato il decreto per cui quaranta sottotenenti medici di complemento passano ad effettivi.

## IL « CORSARO » ED E. DE ALBERTIS

Il capitano De Albertis — proprietario del *Corsaro* — non si trovava a bordo quando l'*yacht* venne urtato dal piroscafo inglese.

Era partito da Kiel per una escursione al Capo Nord.

Si conferma che il comandante la nave e l'equipaggio sono stati salvati a bordo del piroscafo.

## UDIENZA PRIVATA

I deputati Manna di Aquila e De Amicis di Sulmona sono stati ricevuti oggi alle 2 in udienza privata dal Re.

## ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 17 al 22 giugno 1895.

| | |
|---|---|
| 14 Polizze miste e dotali scadute | L. 215,426.16 |
| 70 Decessi . . . . . . . . | „ 1,340,273.58 |
| Totale dei pagamenti fatti | L. 1,555,699.74 |
| Media giornaliera . . . . | „ 259,283.27 |

# COSE DI NAPOLI

*(Nostro telegramma particolare)*

Napoli, 1, ore 5 pom.

## LE ELEZIONI

Ora è terminato lo scrutinio delle elezioni comunali.

I clericali risultano in minoranza.

Di liberali della lista dell'Unitaria ne entrano 29, ed entrano in Consiglio dodici liberali moderati che coi clericali avevano formata una lista mista, ma che dopo la battaglia elettorale dovranno — pel loro decoro di partito — prendere la giusta posizione.

Sicchè potrà formarsi una amministrazione con maggioranza liberale, la quale potrà essere presieduta dal senatore Fusco, che malgrado la sua rinunzia alla candidatura è risultato tra i primi della lista liberale.

Di questa entrano in Consiglio il vice-ammiraglio Corsi, l'on. Afan de Rivera, l'on. Casale, l'on. Sardonato, l'on. Sommonte ed altri dei migliori, come il comm. Santamaria, Mormone, Magliano, Lo Sardo, Simonelli, Adinolfi, Pucci, Mango, comm. De Maria, cav. Cimino.

Della lista clericale, sono caduti tutti i capitani, come Del Pezzo, Pariati, Rocco, Auriemma, Criscuolo ed altri.

I clericali entrano quindi in Consiglio senza capi, mentre invece sono entrati i capi dei liberali moderati come il senatore Spinelli, il comm. Ariotta, l'on. Girardi ed altri.

La disfatta dei capi cattolici — avvenimento grandissimo — è una manifesta condanna della amministrazione clericale, quantunque per sola simpatia personale sia stato rieletto l'attuale sindaco Guardialombarda.

I liberali avrebbero completamente vinto se non avessero avuto gravi defezioni fra loro ed avessero potuto fare una più solida organizzazione delle loro forze.

Solo in ciò trova spiegazione la caduta dei deputati Billi, Ungaro e Colosimo ed altri che erano in lista.

Ma ad ogni modo la prova è stata soddisfacentissima pei liberali, che pur dicevasi non avrebbero preso che pochi posti nella maggioranza.

Dai risultati avutisi potete constatare che le mie previsioni si sono completamente avverate. Ora una grande responsabilità cade sul senatore Fusco, che non potrà ritirarsi dall'agone.

E l'illustre uomo saprà certo fare il suo alto dovere.

## LA SQUADRA ITALIANA

La squadra italiana è tornata dall'Inghilterra.

Il *Savoia*, con a bordo il duca di Genova, è entrato in porto alle 1,40, salutato dall'artiglieria del bastimento ammiraglio del Dipartimento.

Le altre navi della squadra hanno dato fondo nella rada alle 2,22, meno l'*Aretusa*, distaccata per Tangeri.

Grande folla in via Caracciolo applaude gli ufficiali ed i marinai.

E' uno spettacolo bellissimo.

Domani il principe Tommaso, alle ore 3, riceverà le autorità. Ripartirà subito dopo la festa in onore della squadra.

## La convenzione franco-svizzera

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 1, ore 3,20 pom. — (*Jacopo*) Ritiensi che l'accordo franco-svizzero potrà essere attivato materialmente il 20 agosto.

## Il Congresso medico in Inghilterra

LONDRA, 31. — Il Congresso dell'Associazione medica inglese è stato inaugurato nella cattedrale di San Paolo con un servizio religioso celebrato dall'arcivescovo di Cantorbery. Fu quindi insediato il nuovo presidente prof. Reynolds.

Oggi sono cominciati i lavori scientifici.

Assistono al Congresso duemila medici inglesi e pochi stranieri, perchè gli inviti furono limitati a poche individualità.

Si notano fra gli esteri i professori Baumler per la Germania, Lasche per la Norvegia e Maragliano per l'Italia.

Il Congresso procede col massimo ordine ed è diviso in quindici sezioni.

×

LONDRA, 1. — I lavori del Congresso medico procedono attivamente.

Oggi i congressisti ascendono a quasi tremila. Sono giunti da Berlino i prof. Gherardt e Babinsky, da Amsterdam il prof. Stokolis e da Parigi il prof. Lanceraux.

La sezione di medicina è specialmente frequentata.

Furono molto interessanti le relazioni del prof. Martini sulla cura della difterite coll'antitossina confermante il successo del metodo curativo col siero e quella del prof. Powel sulla cura e sulla patologia della pneumonite.

Indi furon fatte numerose comunicazioni. Fra queste vi fu quella del prof. Maragliano di Genova circa la possibilità di curare la tubercolosi del polmone col siero antitubercolare.

Il prof. Maragliano disse esser questa una possibilità intraveduta da altri ma non dimostrata con una serie di osservazioni cliniche rigorose sull'uomo.

Il siero per le sue esperienze che durano da tre anni venne preparato con speciali modalità tecniche nel laboratorio della R. Clinica medica di Genova e gli infermi furono curati pubblicamente nella clinica stessa. I risultati furono molto incoraggianti e decisivi.

Tutti i tubercolosi nei quali la malattia non era avanzata sono guariti o grandemente migliorati, sebbene vivessero in un ospedale.

L'uditorio si interessò molto all'esposizione dei numerosi casi curati di cui il prof. Maragliano presentò l'elenco e le riproduzioni grafiche dimostranti i risultati ottenuti.

La sua esposizione fu alla fine accolta da applausi prolungati.

Presiedeva il celebre prof. Pavy.

Stasera vi sarà un grande ricevimento all'Orto Botanico splendidamente illuminato.

## La malattia del barone de Calice

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone de Calice, è ammalato di febbre gastrica da sei giorni.

Però si assicura che il suo stato non sia pericoloso.

# Borse e Mercati

1° agosto.

Dopo un esordio incerto a 92 87 la Rendita ha progredito in prima borsa sino a 93 02 per spingersi alla seconda sino a 93 20 sopra la sensibile ripresa di Parigi e Berlino.

I valori hanno avuto lo stesso andamento della Rendita. Omnibus 193 poi 196, Condotte 188,50 a 191, Marcia ricercata a 1206, Gaz 820, Risanamento 31, Immobiliari 61 nominali.

Cambi relativamente fermi. Francia 104,62, Londra 26,30.

**SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali**

(*Settimanale* dal 29 luglio al 4 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da darsi con biglietti di Stato e di Banca . . . L. 104 90

(*Giornaliero* 2 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da darsi con certificati . . . . . . . . . . L. [illegible]

**Parigi, 1 agosto.**

| VALORI | | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 0/0 amm. att. F. | » | — — | — — |
| Id. 3 0/0 perp. . . . | » | 101 97 | 102 37 |
| Id. 4 1/2 0/0 . . . . | » | 106 90 | 107 17 |
| Rendita italiana 5 0/0 . . . | » | 88 60 | 88 75 |
| Cambio su Londra . . . . | » | — — | 26 26 |
| Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 . . | » | — — | 107 1/8 |
| Cambi sull'Italia . . . . . | » | — — | 4 1/4 |
| Rendita Turca (nuova) . . . | » | 25 95 | 26 — |
| Banca di Parigi . . . . . | » | 843 — | 847 — |
| Egiziano 6 0/0 . . . . . | » | — — | 500 — |
| Rend. Spag. estera, nuova . . | » | 65 9/16 | 65 5/8 |
| Banca di sconto . . . . . | » | — — | — — |
| Banca Ottomana . . . . . | » | — — | 714 11/16 |
| Credito Fondiario . . . . . | » | — — | 883 — |
| Azioni Suez . . . . . . . | » | — — | 3245 — |
| Azioni Panama . . . . . . | » | — — | — — |
| Meridionali a termine . . . | » | — — | — — |
| Rendita Portoghese . . . . | » | 26 1/2 | 26 08 |
| Rendita Russa 3 0/0 . . . | » | 92 10 | 92 15 |
| Banca di Francia . . . . . | » | — — | — — |
| Cambio su Madrid . . . . . | » | 17 45 | — — |

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

## AVVISO AGLI ABBONATI.

***Gli abbonati, nel domandare il cambiamento d'indirizzo debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.***

I figli Alfonso, Agostino e Francesco partecipano coll'animo straziato la irreparabile perdita del loro amatissimo genitore

**GIUSEPPE FIORENTINO**

avvenuta in Napoli il 26 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funebri hanno avuto luogo in Napoli il 27 corrente.

Fu uomo laborioso, onestissimo, dove diede sviluppo ad un gran commercio vinicolo col valido aiuto dei figli.

La sua morte sarà appresa con dolore da quanti lo conoscevano di persona e di fama.

**Una prece**

Cassano all'Jonio, li 28 luglio 1895.



## La Casa Haasenstein & Vogler

avverte la sua distinta clientela di aver riuniti i propri uffici delle *Affissioni pubbliche, Tipografia* ecc. a via del Corso N. 307 (Piazza San Marcello) trasferendo quello dei giornali da via Muratte palazzo Sciarra.

## Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico

con bagni termali e idroterapici, massaggio e corrente elettrica. Dottori Mottola e Volpe. Pensione da L. 5 a 10 al giorno, tutto compreso. Servizio di *restaurant* e alla carta. *Grandioso bagno di mare* con fondo di arena. Ogni bagno, in più persone, centesimini 20 per ciascuno.

## TERME DI VITERBO dal 25 giugno al 25 settembre.

## COLLEGIO MARGHERITA

**Firenze - CONVITTO MASCHILE - XVI anno**

**Riconosciuto dal R. Governo**

Corso elementare, tecnico, ginnasiale, Liceo. Retta mensile fino ai 12 anni **L. 45**, fino ai 15 **L. 50.**

**Se le pulci ti dan fastidio e tedio**
**Sol la RAZZIA vi può portar rimedio.**

## RE E MENDICO

**di MARK TWAIN**

Versione italiana di E. Fongi e L. Calvino. Riccamente illustrato. — Il libro più dilettevole per ragazzi ed adulti che si conosca. — In America ed in Inghilterra ebbe una tiratura che oltrepassò il milione. — Spedire cartolina-vaglia di L. 2,50

**CARLO BODE**

**ROMA — VIA MURATTE — ROMA**

per riceverlo franco nel Regno.

## NUOVO MOTORE Vedi avvisi economici.

## NON PIÙ DUBBIO

**sulla freschezza delle Uova**

col **grazioso nuovo apparecchio** tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova

**INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA**

Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode**, via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

**Sconto ai chincaglieri e rivenditori.**

## Unica Grande Fabbrica Italiana

**di VELOCIPEDI**

**PRINETTI, STUCCHI & C.**

**premiata con 14 medaglie d'oro in Italia e all'Estero**

Produzione annua **8000 velocipedi.** Ogni velocipede è provato prima della consegna. Il materiale è esaminato prima e dopo la lavorazione.

Garanzia completa per i velocipedi e **per le gomme di nostra fabbricazione**, garanzia che le primarie marche mondiali non possono dare e che tutt'ora ostinatamente rifiutano.

Domandare **Catalogo** ed informazioni al Rappresentante esclusivo

**F. BALDASSERONI**

**ROMA - Corso, 111, 111-A.**

## Profumi Orientali

**Finissimi - Scelti**

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove** boccette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi, hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.

**Molto adatti come**

**REGALI GRAZIOSI**

Spedisco franco a domicilio contro cartolina-vaglia di

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| L. 0,60 | graziosa | scatola con | 5 | boccette | prof. assorti |
| » 1,20 | » | » | » 10 | » | » |
| » 2,40 | elegantis. | » | » 20 | » | » |
| » 6.— | » | » | » 25 | » | » |

**SCONTO AI SIGNORI RIVENDITORI**

**CARLO BODE**

Via delle Muratte, palazzo Sciarra.



88) Appendice della TRIBUNA

# LA PRINCIPESSINA

## Grande romanzo inedito di P. SALES

Ella si avvicinò dunque alla sua scrivania; rilevò che il buon uomo, quantunque avesse gli occhi fissi sopra uno degli stampati che pervengono dalla Camera dei deputati, non lo leggeva; perchè la prima pagina non aveva che sei righe e, dopo cinque minuti, non l'aveva ancora voltata.

Ella battè lievemente sulla spalla del signor duca De la Mothe-Ardent, e disse:

— Cosa c'è, dunque, amico mio?

Egli alzò la testa guardandola, e con un gesto disperato:

— C'è... c'è che... Se sapeste!...

Si fermava pensando alla cosa enorme che stava per annunziare.

E fu la duchessa che terminò molto tranquillamente:

— C'è, non è vero, che tutti i Serenoff si trovano a Parigi?

— Come... lo sapevate?

Decisamente sua moglie era straordinaria.

Gli anni potevano aggiungersi agli anni... ma ella continuava a saper tutto prima di lui!...

— Oh quest'è bella! E quando lo avete saputo?

— Oggi al Circo... Quel lecchino di Pietro ha scoperto una bella signora... Accanto alla bella signora c'era una vecchia, ed accanto alla vecchia un giovanotto, molto giovane, biondo e snello.

— Sì... il figlio postumo del principe Michele...

— Pietro ha incontrato uno dei vostri colleghi del club il quale gli ha detto il nome di queste persone che erano le due principesse vedove ed il principe Alessio Serenoff... Vedete dunque che l'ho saputo in un modo molto naturale.

E, nel pronunciar queste parole, era davvero molto calma.

Subito dopo il concerto, ella aveva in realtà provato un istante di sorpresa, di emozione... ma dopo aveva riflettuto che nella presenza della famiglia Serenoff a Parigi non ci poteva essere nulla d'inquietante per loro, tanto più che nulla li costringeva a stringere relazioni con essa.

— Naturale!... naturale!... Voi trovate sempre tutto naturale... voi!... Dunque non vi ha prodotto alcun effetto... proprio nessuno... trovarvi di fronte ad una giovane signora e ad un giovanetto diventati per colpa mia, l'una vedova... e l'altro... orfano?

La duchessa fece un gesto di impazienza.

— In verità, amico mio, voi oltrepassate i limiti della sensibilità... Ammetterei ancora che provaste un certo rimorso se il principe Michele fosse effettivamente stato ucciso in duello da voi, quantunque, sia detto fra noi, se lo sarebbe ben meritato; ma Dio vi ha risparmiato di essere lo strumento della sua giustizia... Dunque la morte del principe Michele non vi riguarda per nulla.

— Evidentemente... evidentemente! - esclamò il duca, già riconfortato dall'energia di sua moglie.

Ed ella continuò, come eccitata da un bel finale di Schumann:

— Il principe Michele si era turpemente condotto con una delle vostre parenti... una parente un po' irregolare... ma, in sostanza, la figlia di vostro cugino Goffredo. Soltanto questo giustificava una provocazione... Di giunta, egli aveva la pretesa di riprendere e conservare una figlia già abbandonata da lui, mentre la madre di quella creatura aveva voluto confidarvela... Chiamandolo sul terreno non avete fatto che il vostro stretto dovere...

— Certamente... Certamente!

— E se anche l'aveste ucciso, scaricando contro di lui la vostra pistola, non avreste commesso che un peccato mortale da cui il vostro confessore vi avrebbe assolto con delle messe... ed una... buona penitenza... Ma Dio vi ha voluto risparmiare anche questo... Egli suscitò l'accidente in cui il principe Michele trovò la morte... Di che cosa potete dunque essere responsabile? E, del resto, la volontà di Dio non apparve luminosa in tutto ciò?... Riflettiamo un po' assieme, amico mio!...

Ella fece una lieve pausa, poi soggiunse:

— Vostra cugina Maria era morta, vittima di un seduttore e delle mene di un miserabile complice di questo seduttore... Il seduttore è morto prima che abbiate potuto colpirlo, e quando avete creduto giunto il momento di chiederne conto al suo complice... questi si uccise... Iddio non voleva che partecipaste a due castighi ch'erano troppo giusti... Quanto alla madre del principe, se ci è entrata per qualche cosa nella disgrazia di Maria, la morte di suo figlio l'ha sufficientemente punita... Noi almeno abbiamo giudicato così... e per questo abbiamo rinunziato ad esigere da lei ciò che esigevamo da suo figlio... che ci restituisse cioè la fanciulletta la quale dov'essere stata la sua consolazione su questa terra quanto suo nipote... In tutto questo, ne sono certa, abbiamo seguito certamente la volontà di Dio... perchè...

Quella graziosa e dolce signora arrossì alquanto, e concluse:

— Perchè Iddio ha benedetto una seconda volta la nostra tenerezza dandoci quell'amore di Chiara, alla stessa guisa che ha voluto che la principessa Geltrude - la quale non aveva alcuna colpa - avesse una consolazione e le ha dato quasi miracolosamente un figlio.

— Ed ecco!... - disse il duca crollando il capo.

— Ed ecco, amico mio... Se trovate qualche cosa da ridire al mio ragionamento, sono qui tutta orecchi ad ascoltarvi.

— Mia cara amica, ciò che voi dite va benissimo per il passato. Voi accomodate ogni cosa perfettamente... e del resto avete doti speciali per appianare ogni difficoltà. Tanto vero che quando, fra le altre cose, io vi faccio notare che i vostri figliuoli sono viziati in un modo deplorevole, voi mi provate che sono i figliuoli meglio allevati del mondo...

— Mi pare che non si tratti di loro, amico mio...

— No, no... Era un termine di confronto... E, per tornare ai Serenoff, conoscete le loro intenzioni?

— Vi assicuro che all'infuori del delizioso cappello che portava oggi la principessa Geltrude, nulla so di preciso sul conto loro. E voi?

— Io sono meglio informato.

— Da chi?

— Da Kounine.

— Dal principe Kounine?

— Sì.

— Quegli che è addetto all'ambasciata di Russia?

— Precisamente... e che doveva servire da testimonio al principe di Serenoff in quel famoso duello che non ebbe luogo. Fa parte del mio club; ed è lui che, oggi, mi ha parlato dei Serenoff... Vi riferirò testualmente ciò che mi ha detto... La madre della principessa Geltrude è morta di mal di petto, e quantunque la principessa Geltrude sembri non avere ereditato per nulla la cattiva costituzione di sua madre, ha preso l'abitudine di passare l'inverno nel mezzogiorno della Francia o in Italia.

— Non l'abbiamo mai incontrata... - notò la duchessa un po' meravigliata.

— Perchè fa una vita molto ritirata, malgrado le sue grandi ricchezze e si consacra interamente, come sua nuora, all'educazione di quel giovanotto che avete veduto oggi. Quelle signore non avevano mai soggiornato a Parigi; vi facevano breve sosta nel viaggio di ritorno in Russia... il tempo necessario a rinnovare il loro guardaroba. Ma cominciano a manifestare l'intenzione di avervi un *pied-à-terre*.

— Ah... - esclamò la duchessa, che non seppe frenare un lieve tremito.

Il duca volle trionfare subito.

— Questo turba anche voi!...

— Niente affatto, amico mio!.. Voi mi date una notizia, io faccio « Ah! » e vi prego di continuare... Ecco tutto... Che la famiglia Serenoff abbia a Parigi un *pied-à-terre* od un palazzo, cosa volete che mi possa importare? Mi interesserebbe di più sapere che se n'è fatto della figlia di vostro cugino Goffredo, che adesso deve essere una ragazza grande e grossa. Il principe Kounine ve ne ha parlato?

— Vale a dire che ne abbiamo parlato... che abbiamo fatto ogni specie di supposizione, ma senza risultato; perchè Kounine ne sa quanto noi a proposito di quella ragazza... Egli pensa come noi che la principessa vedova se ne sia assunta l'incarico dopo la morte di suo figlio e del suo cugino Guglielmo Kreuzberg, che serviva loro da intendente, ed al suicidio del quale faceste allusione testè... Ma la figlia del principe Michele e di Maria de la Mothe Ardent non fu mai vista a Novograd.

— Naturalmente - disse tranquillamente la duchessa.

— Voi avete certamente una spiegazione vostra?... - chiese il duca con una leggera ironia.

— Una spiegazione semplicissima, naturale come il solito... Non metto in dubbio un solo istante che la principessa madre si sia incaricata della figlia della nostra parente; crederei anche facilmente che la principessa Geltrude si interessi a quella fanciulla, perchè non rimaritandosi mostra quanto fosse affezionata al principe Michele... Non so, tra parentesi, come facciano quei cattivi soggetti ad inspirare tali fedeltà... Ma da questo a introdurre una bastarda nel tetto domestico, ci corre... E scommetterei che la fanciulla viene segretamente allevata nel Mezzogiorno, dove noi ne abbiamo cercato invano le traccie... Mi bastano, in prova, i ripetuti soggiorni della famiglia Serenoff sulle rive del Mediterraneo, mentre nessun altro membro di quella famiglia, a quanto v'ha detto il principe Kounine, vi è chiamato, a stretta ragione, dalla propria salute.

Il duca si inchinò.

— Decisamente, mia cara amica, sembra sempre che voi abbiate ragione.

— Lasciamo dunque per un istante quella fanciulla. Noi, in altri tempi, abbiamo rinunziato a rivendicarla perchè nell'animo nostro e nella nostra coscienza abbiamo giudicato che dovevamo lasciarla alla sua avola naturale. Chi sa se i casi della vita non ci permetteranno di renderle servigio?... Adesso non occupiamoci che della famiglia regolare dei Serenoff, la presenza dei quali a Parigi vi ha tanto turbato... E prima di tutto i Serenoff sanno la verità, l'esatta verità sulla morte del principe Michele?

— Quanto a questo il secreto fu ben custodito. Il principe Kounine ebbe l'occasione di riparlare di quella avventura con la principessa vedova e questa è sempre persuasa, come sua nuora, che quando accadde la disgrazia il principe tornava dall'aver comperato un paio di pistole. Il mio nome non fu mai pronunziato con esse a tale proposito; e Kounine mi ha assicurato anche oggi che non lo sarà mai... Egli però è di avviso che se le principesse Serenoff mettessero in esecuzione il loro progetto di soggiornare ogni anno a Parigi per qualche mese dovremmo evitarle...

— Questo è prudente e sarebbe di una convenienza elementare quantunque abbastanza difficile ad attuare con l'impeto che ci porta adesso verso la Russia, e che io del resto condivido, perchè trovo che i russi sono gentili, e sono loro riconoscente di essere forse il solo popolo europeo che non ci ingiurii politicamente. Ma insomma, amico mio, se i casi della vita ci mettessero in contatto con le principesse Serenoff ce la caveremmo facilmente facendo uso di quella fredda cortesia che salva le apparenze e non lega... Fidatevi in me per evitare ogni complicazione... In fondo io comprendo la vostra preoccupazione; essa ha origine da sentimenti molto elevati... come tutti i vostri sentimenti del resto.

Ella si chinò, e lo baciò in fronte molto teneramente.

Egli si commosse stupidamente e disse:

— Voi siete adorabile... come sempre.